ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{8}/_{14}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 **Trieste, Mercoledì 4 Decembre 1901** TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. **N. 7269**

IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT
al Congresso.

WASHINGTON 3 (B). Il messaggio del presidente Roosevelt esordisce con una breve commemorazione del defunto presidente Mac Kinley; poi invita il Congresso ad approvare delle leggi in forza delle quali il governo sarà autorizzato ad espellere gli anarchici dagli Stati Uniti ed a farli ricondurre nei paesi di loro provenienza. Tutte le potenze civilizzate dovrebbero proclamare i delitti degli anarchici come violazioni del diritto delle genti, a simiglianza della pirateria e della tratta degli schiavi.

Il messaggio rileva le condizioni prospere del paese, e dice che l'ostilità contro i *trusts* è in gran parte giustificata. Le coalizioni non dovrebbero essere proibite ma soltanto sorvegliate. Il Governo deve avere il diritto di controllare l'attività delle grandi corporazioni partecipanti al movimento internazionale degli affari. La pubblicità è l'unico mezzo che dovrebbe essere adottato per assicurare questo controllo. L'America dev'essere protetta, non solo mediante tariffe doganali, ma anche mercè la più severa applicazione delle leggi. Niente di più sbagliato del turbamento degli interessi commerciali mediante una generale modificazione delle tariffe; però è sommamente desiderabile che si procuri la conclusione di trattati commerciali sulla base della reciprocità. La fenomenale espansione del commercio americano all'estero esige imperiosamente la ricerca di maggiori territorii di smercio, e l'adozione d'una politica doganale, però liberale, verso le nazioni straniere, allo scopo di procacciare al commercio americano nuove vie di sfogo.

Il messaggio rileva la necessità di migliorare prontamente le condizioni della marina mercantile; parla dell'insurrezione nelle Filippine e tocca le trattative con l'Inghilterra nella questione del Canale. L'opera diretta a sviluppare la flotta americana dev'essere proseguita con perseveranza, perchè la flotta può offrire agli americani l'unico mezzo atto al trionfo della dottrina di Monroe; però - dice il messaggio - noi non desideriamo niente altro se non che di guarentire quello stesso rispetto dei nostri diritti che noi siamo risoluti a professare anche verso i diritti degli altri. Non v'è la necessità di aumentare l'esercito, però si dovrà creare uno stato maggiore.

In Cina gli Stati Uniti applicano la politica della porta aperta, vogliono libero l'accesso all'interno dell'impero cinese per mezzo delle vie d'acqua ed esigono, necessariamente, parità di trattamento come tutte le altre potenze.

Il messaggio chiude ricordando il lutto degli Stati dell'Unione per la morte della regina Vittoria e dell'imperatrice Federico, e dice che le manifestazioni di lutto furono ricambiate con pari calore dai Governi inglese e tedesco dopo l'assassinio di Mac Kinley.

La tariffa doganale
al Parlamento germanico.

BERLINO, 3 (N). Dieta dell'impero. Continua la discussione del progetto di legge relativo alla nuova tariffa donagale.

Il segretario di Stato

Posadowsky

dice che l'industria tedesca ha grandissimo bisogno dell'esportazione; quindi la Germania deve nelle sue tariffe procurare di garantirsi dei compensi. Noi - dice il ministro - non possiamo formare un'oasi libero-scambista in mezzo a paesi protezionisti. Non possiamo essere noi i primi a ridurre i dazi, perchè abbiamo fatto già delle esperienze troppo funeste coi premi sugli zuccheri. Quindi noi calcolammo i dazi a seconda degli interessi nostri; introducemmo un aumento solo relativamente a poche categorie. L'introduzione del libero scambio renderebbe necessarie colossali imposte dirette. Osserva che l'agricoltura versa nelle condizioni più penose che si possano immaginare; dubita che la Germania sia in grado di produrre tutto il grano che occorre al suo consumo; invece dice essere dimostrato che la Germania può sopperire col proprio allevamento di bestiame al suo consumo di carne.

Il ministro dice falsa l'asserzione che la legge sulle epizoozie venga fatta servire allo scopo di far salire i prezzi della carne.

Posadowsky, tornando sui dazi, dice che gli altri Stati ripetutamente elevarono, alla conclusione dei trattati di commercio, i dazi; perchè non dovrebbe avere lo stesso diritto anche la Germania? Chi non parte da questo punto di vista - dice il ministro - non sa che cosa sia il sentimento dell'orgoglio nazionale (grandi rumori a sinistra).

Il ministro conchiude dicendo: Noi stabilimmo i dazi minimi sulla base dei quali possiamo concludere i trattati di commercio, e così ora affrontiamo la discussione in seno alla Dieta, con l'intimo convincimento della potenzialità della nostra agricoltura (applausi a destra).

Un agrario
ed un avversario della tariffa,

Spahn dice che il Centro è concorde nel convincimento che si debba soccorrere l'agricoltura languente. Nessuno pensa di eccedere nell'aumento dei dazi oltre i limiti dello strettamente necessario.

Richter dichiara che il suo partito è decisamente contrario al progetto di legge. Noi - dice, fra altro, l'oratore - respingiamo questa tariffa, non per riguardo all'estero, ma nell'interesse della produzione nazionale. L'oratore combatte diffusamente le pretese degli agrari.

Parla Bülow.

Il cancelliere dell'impero, conte Bülow, fra l'attenzione generale prende la parola e dice: L'on. Richter si è lagnato perchè ieri io non ho detto di più. Egli dovrebbe ringraziarmi della mia brevità, perchè avremo ben in seguito l'occasione di fare altri più lunghi discorsi. Richter ha voluto arzigogolare per far credere all'esistenza di un contrasto fra il progetto della tariffa doganale e le intenzioni dei governi confederati, fra l'aumento dei dazi sui cereali ed i principî di quella politica mondiale che io da questo posto ho già tante volte raccomandata, essendone uno dei più fervidi sostenitori. Quel contrasto non esiste, perchè la base di una sana e saggia politica mondiale sta precisamente in un'energica e patriottica politica nazionale. La seconda non esclude la prima, ma ne è la premessa. Una politica mondiale che non s'interessasse affatto della agricoltura, sarebbe una politica fantastica, sbagliata ed effimera; mai potrei appoggiare un simile indirizzo politico. Richter ha accennato al disegno di legge relativo ai canali. Benchè questa questione sia di competenza di un'altra Camera, pure voglio qui rispondergli in proposito. Richter ha rimproverato al Governo di essersi mostrato troppo arrendevole nella questione dei canali. Io avrei creduto che il Richter fosse più costituzionale. Egli mi rimprovera perchè, verso una corporazione parlamentare, non ricorsi subito ai mezzi più energici di cui il Governo poteva disporre. Sospetto però che a lui premeva meno il prestigio del Governo quanto piuttosto di agevolare un compromesso fra il Governo ed i grandi partiti, mentre egli avrebbe fatto la parte del *tertius gaudens*. Ed il Richter mi accusa di non aver voluto aderire ai suoi piani e mi rimprovera perchè io non gli offersi compiacente il fiammifero per accendere il fuoco, al quale avrebbe poi fatto bollire la pentola del suo partito (ilarità).

L'interesse dello Stato richiede che il disegno di legge sui canali venga discusso nella primavera prossima con calma ed oggettività e non da un punto di vista partigiano. Naturalmente il Governo mantiene i suoi piani relativi alle comunicazioni mondiali. Quindi, esso non pensa affatto a lasciar cadere il progetto di quelle grandi vie acquee che riusciranno di così grande beneficio a tutto il paese. Il Governo prussiano è fermamente convinto che quel progetto potrà col tempo essere realizzato. Se Richter mi vorrà appoggiare, io ne sarò contento. Ma il suo appoggio deve essere suggerito da considerazioni d'indole oggettiva.

Richter ha inoltre affermato che nella questione della tariffa sono io solo colui che regge il mestolo. Ma egli s'inganna. Il cancelliere dell'Impero non può imporsi ai governi confederati, perchè ciò starebbe in contraddizione con lo spirito della costituzione dell'Impero e lederebbe i diritti e l'indipendenza degli Stati federali. La vita costituzionale si fonda su transazioni su concessioni reciproche. A questo proposito constato con soddisfazione d'essere riuscito a mettere d'accordo fra loro i Governi confederati, e spero di riuscire anche a stabilire un'intesa circa il progetto della tariffa doganale fra i Governi confederati e l'Eccelsa Dieta dell'Impero. (Applausi a destra).

Constato poi che fra tutti i ministeri dell'Impero e fra quelli prussiani regna perfetto accordo. Non si può, quindi, parlare di dissensi in seno al Governo.

Bülow passa quindi a parlare dei

trattati di commercio

e dice: Io non ho mai lasciato sussistere dei dubbi circa il mio convincimento dell'utilità dei trattati commerciali a lunga scadenza, e dichiarai già l'anno scorso essere nostra intenzione di rinnovare i trattati su una base accettabile.

Non sono però dell'opinione che la Germania si trovi nella necessità di dover conchiudere trattati commerciali ad ogni costo. Quegli Stati con i quali la Germania è stata finora in rapporti commerciali regolati da trattati, hanno lo stesso interesse come noi a continuare quei rapporti. Io credo che il rinnovamento dei trattati di commercio sarà possibile soltanto sulla base della assoluta reciprocità. Nelle trattative per la conclusione dei nuovi trattati commerciali noi potremo far valere i nostri desideri con la stessa energia come gli altri, e non avremo punto bisogno di essere più timidi o più modesti di loro. In quanto ai commenti fatti dalla stampa estera al progetto della tariffa doganale, ho da osservare che nessuno potrà stornare i Governi confederati dalla via prescritta loro dai nostri diritti e dai nostri interessi. (Applausi a Destra). Confesso che gli attacchi della stampa estera contro la nuova tariffa doganale non mi sgomentano punto. Anzi al contrario; se la tariffa venisse lodata all'estero in modo smodato ciò mi desterebbe dei sospetti. (Ilarità ed applausi). Noi siamo padroni in casa nostra, noi dobbiamo fare ciò che per la Germania è utile, ciò che è necessario per il suo sviluppo economico.

Quell'eterna minaccia delle ire dell'estero, rilevata già da tanto tempo e con insistenza dalla stampa ed il procedere addirittura deleterio di denigrare il proprio Governo presso i Governi di altri paesi, sono cose indegne. Io invidio i miei colleghi, i ministri degli esteri degli altri Stati, vedendo con quale zelo da parte tedesca si facilita loro la cura dei loro interessi. Da parte tedesca è però impatriotico d'incoraggiare, per ragioni interne di partito, la fiducia che l'estero nutre nelle sue proprie forze. Noi desideriamo di mantenere con tutti gli Stati le migliori relazioni politiche ed economiche, ma non ci lasciamo intimidire da attacchi e da minacce dall'estero.

Io credo che i trattati commerciali a lunga scadenza sieno vantaggiosi non solo all'industria ed al commercio, ma bensì anche all'agricoltura. Ad ogni modo il mantenimento e l'aumento progressivo dello smercio dei prodotti industriali è una necessità sociale per tutto lo sviluppo economico. Infine vorrei osservare ancora una cosa. Io udii con piacere difendere con tanto calore l'idea monarchica; credo però, e questa mia opinione è condivisa anche dai Governi confederati, che il disegno di legge relativo alla tariffa doganale gioverà precisamente anche a rafforzare l'idea monarchica, perchè dallo stesso la popolazione apprenderà quanto stia a cuore alla monarchia di proteggere il lavoro onesto e diligente. (Proteste a Sinistra). Non so però se favorirei l'interesse della monarchia, accostandomi troppo alle idee di Richter.

Mi astengo dall'esaminare i singoli punti dei discorsi del conte Schwerin-Loewitz e di Spalm. Quello di rendere possibile un'intesa sarà compito della commissione. È un fatto documentato dall'esperienza che nulla ha maggior efficacia conciliatrice quanto la cooperazione comune a imprese di grande importanza. I Governi confederati sperano che l'esattezza di questa esperienza si confermerà anche questa volta, che certi contrasti non esistono nella asprezza affermata da certa parte e che riusciremo a concretare una tariffa doganale a vantaggio dell'agricoltura e non a danno dell'industria, una tariffa, della quale il paese potrà essere soddisfatto (applausi).

Prossima seduta domani.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO
alla Camera di Vienna.

VIENNA 3 (B). Camera dei deputati. (Continuazione, vedi *Piccolo della sera* di ieri). Si discute la domanda dell'esercizio provvisorio per il primo trimestre 1902.

Pacak, continuando: Gli czechi non temono il passaggio all'assolutismo; ma neppure lo desiderano, perchè sono sinceri fautori del regime costituzionale. L'impero non potrebbe però reggere a questa trasformazione sciagurata, perchè il suo credito andrebbe in isfacelo. Non sul Parlamento ricade la colpa delle lamentevoli condizioni odierne, ma sul Governo a cagione dei suoi tentennamenti, della sua incertezza nel tutelare i diritti delle nazionalità, perchè teme che la Sinistra non dia il suo *placet*. Gli czechi insistono su tutte le loro domande; essi sono ed erano sempre pronti ad una transazione ragionevole, e lo saranno sempre nel dare all'impero ciò che è dell'impero. Essi chiedono, però, che vengano anche riconosciuti i loro diritti, giacchè un miglioramento delle condizioni politiche interne sarà possibile solamente quando a tutte le nazionalità sarà riconosciuta la parità di diritti. Gli czechi non sono disposti a far dipendere il riconoscimento dei loro diritti dall'arbitrio delle nazionalità loro avversarie.

L'oratore dichiara infine, che gli czechi voteranno contro l'esercizio provvisorio perchè non possono nutrire che sfiducia verso l'attuale Govero.

Nicolò Wassilko dichiara che i ruteni insistono per l'erezione d'una università rutena; il suo partito voterà contro l'esercizio provvisorio, perchè il Governo non ha fatto finora niente per i ruteni, e perchè favorì il club polacco nelle elezioni della Galizia.

Eldersch (socialista) dice che il parlamento non potrà funzionare normalmente se non dopo che sarà stato introdotto il suffragio universale e diretto. I socialisti sono contro l'esercizio provvisorio perchè non hanno fiducia nel governo.

Babaj (agrario czeco) dichiara che i rappresentanti del ceto campagnuolo della Boemia hanno tanto poca fiducia nel governo, quanto gli altri ceti della nazione czeca; egli voterà contro l'esercizio provvisorio.

Bareuther (tedesco radicale) dichiara, che non avendo il governo emanato una legge che dichiari la lingua tedesca lingua di stato, e non avendo abolito il § 14, e contenendo d'altro canto il bilancio una serie di partite contrarie alla costituzione, come per esempio quella per l'erezione di un politecnico czeco a Bruna, il partito tedesco radicale non può aver fiducia nel governo e voterà contro l'esercizio provvisorio.

L'oratore generale *contro* Kulp, tiene il suo discorso in czeco; quindi si assegna il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio alla commissione al bilancio.

A nome dell'Unione parlamentare italiana doveva parlare contro l'esercizio provvisorio anche l'on. barone Malfatti, ma la chiusura affrettata della discussione gli impedì di farlo.

Haulis (partito cattolico popolare) protesta fra rumori assordanti dei tedeschi radicali contro l'inserzione di interpellanze ledenti i sentimenti dei cattolici nel protocollo stenografico. Quindi si chiude la seduta. Per la prossima seduta la Camera verrà convocata a domicilio.

Il programma dei lavori parlamentari.

VIENNA 3 (B). La *Slavische Corr.* annuncia: Dopo la seduta della Camera i capi di tutti i partiti si radunarono sotto la presidenza del conte Vetter, che fece delle proposte riguardo al programma dei lavori da esaurirsi prima delle vacanze natalizie; questi lavori sarebbero: la seconda lettura dell'esercizio provvisorio e la pertrattazione del disegno di legge relativo ai consorzi professionali ed agricoli. Dopo lunga discussione s'accolse la proposta del dott. Lueger di accogliere nel programma anche i progetti di legge relativi al miglioramento delle condizioni degli ascoltanti e dei diurnisti, la modificazione del regolamento industriale e le proposte d'urgenza concernenti le nuove università. Lueger propone d'indire la la discussione di quest'ultime per il 20 dicembre. Il presidente promise di far il possibile, affinchè venga esaurito questo programma.

PARLAMENTO ITALIANO.

ROMA 3 (N). *Camera*. L'aula è poco affollata. Si svolgono varie interrogazioni, fra cui una di *Costa*, chiedente perchè in un comune di Romagna si vietò al propagandista Soldi di tenere una conferenza. L'autorità, disse, proibì la riunione operaia di Ozzano, mentre ammise il congresso dei contadini a Bologna.

Monti-Guarnieri: Fece male (uh! rumori).

Costa: Fece benissimo! (ululati a Destra).

Rigola: Vergognatevi, vergognatevi!

Villa: scampanella inutilmente. Il baccano cresce.

Ferri, dominando il tumulto, grida: Provatevi a proibirli! Presto porteremo tutti i contadini alle urne (rumori).

Monti-Guarnieri: Sta bene, vedremo! (i deputati socialisti gridano e gesticolano).

Bertesi: Sì, li porteremo alle urne (oh! oh!).

Ferri: E vi mozzeremo le unghie!

Monti-Guarnieri: E noi la lingua! (uh! uh!).

Villa redarguisce gli interruttori, e scampanella furiosamente, finchè si stabilisce la calma.

Si discute poscia il progetto sul casellario giudiziario.

ROMA 3 (N). *Senato*. Si convalidano alla quasi unanimità alcuni dei nuovi senatori.

GLI SGRAVI D'IMPOSTE IN ITALIA.

ROMA 3 (N). Gli Uffici della Camera discussero i progetti sugli sgravi d'imposte. Generalmente gli oratori si mostrarono favorevoli. Riescirono commissari tutti favorevoli. La Commissione si è tosto costituita nominando Guicciardini presidente, Orlando e Casciani segretari. Furono approvati i primi cinque articoli, deliberando di udire poi il ministro. La Commissione vuol terminare l'esame dei progetti entro la settimana.

Le trattative per San Girolamo.

ROMA 3 (N). A proposito della questione dei dalmati, il conte Alacevich ha diretto all'*Avanti* la seguente lettera:

„Signor direttore, Avendo ella pubblicato ieri le notizie erronee del *Secolo* intorno alla pretesa convenzione che noi avremmo firmata, mi preme dichiararle che quella pretesa convenzione non è che un formulario di proposte fatteci dalla parte avversaria. Noi abbiamo presentato altre proposte, ben diverse da quelle, ed è su queste ultime che si sta ora trattando per un componimento della vertenza."

La convenzione fra il Governo austriaco e il Comitato dei dalmati, telegrafata da Roma al *Secolo*, e riprodotta dall'*Avanti* di Roma, sarebbe la seguente:

«L'articolo primo della convenzione dice così: «I dalmati riconoscono l'autorità della Santa Sede e la protezione austro-ungarica, sull'Istituto di San Girolamo degli Schiavoni.

L'articolo secondo è così concepito: «Costituita la Congregazione, questa, presi i debiti accordi col cardinale protettore, farà i passi atti a dare esecuzione al breve apostolico del Lo agosto, a seconda delle vigenti leggi. Da ambe le parti si riconosce che il Collegio, di cui tratta il Breve, sia un istituto di pura educazione ecclesiastica, estraneo ad aspirazioni politiche».

Seguono gli articoli sul numero dei membri della Congregazione amministratrice, composta di 7 sacerdoti e 5 laici. Uno di questi cinque laici sarà rappresentante della ambasciata austro-ungarica. Gli altri quattro, dalmati, con conferma del cardinale protettore.

I dalmati rinunziano ad adire per la loro causa, i tribunali italiani. Il compromesso avrà la durata di sei mesi, tempo utile per le pratiche diplomatiche circa l'Istituto».

VIENNA 3 (N). L'arcivescovo di Zara mons. Dwornik, fece una visita al nunzio apostolico, monsignor Taliani, col quale conferì a lungo. Si dice che oggetto della conferenza sia stata la questione dell'istituto di San Girolamo in Roma.

Le persecuzioni contro i polacchi in Germania.

BRUNSWICK 3 (N). La Polizia sciolse la Società di lettura degli studenti polacchi presso questo Politecnico.

L'agitazione universitaria a Leopoli.

LEOPOLI 3 (N). Una deputazione degli studenti ruteni presentò oggi al Senato accademico una dichiarazione firmata da 400 studenti ruteni di tutte le quattro facoltà, compresa quella teologica, con la quale, accennato al tenore per essi offensivo del manifesto del rettorato dell'Università, dichiarano che essi non frequenteranno più l'università di Leopoli.

Il Senato accademico prese cognizione della dichiarazione.

A quanto si assicura, verrebbero sospese le lezioni durante l'intero semestre.

Alla Camera francese.

PARIGI 3 (B). Camera. Si discute il bilancio. Bourrat rileva che sarebbe vantaggioso per lo Stato il riscatto della maggior parte delle linee ferroviarie, e dice che l'attuale rete delle ferrovie dello Stato frutta degli introiti, mentre le società ferroviarie non fanno che debiti. L'oratore cita la Germania come esempio e fa risaltare il bisogno della difesa nazionale. La discussione verrà continuata giovedì.

I GENERALI DELLA REPUBBLICA.

PARIGI, 3 (N). *Senato*. Il senatore Delpech interroga il ministro della guerra per sapere perchè i generali Dexea, Saussier e Billot rimangano in servizio attivo e fruiscano di privilegi speciali. Crede che tale stato di cose debba terminare.

André, ministro della guerra, risponde che i tre generali cui ha accennato il senatore Delpech, affrontarono, come comandanti superiori, il nemico. Il Consiglio di Stato, che fu interpellato a questo riguardo, dichiarò ch'essi hanno diritto ad un trattamento privilegiato; soggiungendo che la Francia, dando loro questo tributo di gratitudine, onora se stessa. Generali Come Saussier sono un vanto per la Repubblica, per cui si devono usar loro dei riguardi. Il ministro deplora che la legge non permetta di mantenere in servizio attivo altri generali, a mo' d'esempio il generale Kessler.

Dopo una breve replica dell'interrogante, l'incidente è chiuso.

Le manifestazioni di plauso a Mommsen.

INNSBRUCK 3 (N). Anche 50 professori delle facoltà legale, filosofica e medica di quest'università, fra cui il professore italiano Farinelli, inviarono al prof. Mommsen un indirizzo di plauso al suo grido d'allarme. Eccone il tenore: „Illustre signor professore! Al vostro monito significantissimo a favore della libera indagine scientifica ed a vantaggio dell'avvenire degli studi superiori, ossequiosamente plaudono riconoscenti i professori dell'università di Innsbruck.

Il giuramento del vescovo di Strasburgo.

POTSDAM 3 (B). Il vescovo di Strasburgo, de Zorn, prestò oggi a mezzodì il giuramento all'imperatore Guglielmo, alla presenza del cancelliere dell'impero conte Bülow, del luogotenente Hohenlohe e di altri dignatari. L'imperatore rilevò nel suo discorso, che lo Zorn è il rampollo d'una antica e nobile famiglia alsaziana; quindi egli considererà come suo dovere di coltivare la concordia e di diffondere nelle diocesi di Strasburgo il rispetto verso l'imperatore e l'amore alla patria tedesca.

Ammutinamento di soldati turchi.

COSTANTINOPOLI 3 (N). La guarnigione turca di Gedda, composta di 700 uomini, si è ammutinata, non avendo già da lungo tempo ricevuto il soldo. I soldati si ritirarono nella moschea principale, dove si barricarono. Ai messi inviati a loro, risposero ch'essi vogliono venir pagati senza ulteriori indugi e ritornare in patria. Il sultano inviò a Gedda il mutessarif (governatore) di Mecca per indurre i soldati all'obbedienza. I consoli esteri a Gedda sono preoccupati per la loro sicurezza personale.

Non è escluso che una nave da guerra italiana riceva l'ordine di recarsi a Gedda per proteggere i cristiani.

LE FACILITAZIONI NELLE COMPETENZE per prestiti comunali.

VIENNA 3 (B). La commissione alle competenze approvò oggi il progetto governativo concernente le tasse consolari. La commissione esaurì poi la pertrattazione del progetto di legge governativo risguardante le facilitazioni nelle competenze ed esenzioni da tasse per i prestiti comunali a scopi d'investizione o di conversione.

Il relatore dott. Götz perorò a favore del progetto, dicendo che questo significa un passo in avanti sulla via verso la esenzione generale delle corporazioni autonome dal pagamento di bolli e competenze. Il relatore propone di stabilire la forma obbligatoria dell'esenzione da competenze anche nel caso che il prestito comunale abbia da servire a scopo d'interesse pubblico bensì, ma puramente locale; inoltre propone una disposizione transitoria, con la quale s'autorizzi il Governo ad accordare l'esenzione di bolli e tasse alle corporazioni autonome citate nella legge, anche per prestiti già assunti, e per i quali non sieno ancora state pagate le tasse.

Il ministro delle finanze Böhm-Bawerk dichiara d'essere d'accordo con la trasformazione della forma facoltativa dell'esenzione in una forma obbligatoria, e ciò con riflesso alle consuetudini finora osservate; è pure d'accordo con le proposte meritorie del relatore, ma ci tiene invece grandemente acchè ai Comuni non sia concessa alcuna facilitazione per quelle transazioni nelle quali essi debbano riguardarsi come ente privato.

Le proposte del relatore furono approvate all'unanimità.

IL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI [illegible]RUZZI in automobile.

BOLOGNA 3 (N). Partito stamane alle 7.45, è qui giunto alle 10.17 il duca degli Abruzzi, in automobile, accompagnato dall'aiutante Lubelli e da due *chauffeurs*. Il duca, che guidava personalmente il *Fiat*, indossava un'impermeabile nero e berretto pure impermeabile. Il pubblico numeroso che lo attendeva davanti all'*Hôtel Brun*, gli fece una calorosa dimostrazione.

Il duca, ossequiato dal sindaco, dal questore e da alcune notabilità, riparti alle 12.30 per Firenze, seguendo la strada di Castiglione dei Pepoli.

FIRENZE 3 (N). E' giunto il duca degli Abruzzi.

FATA GRIGIA

148

— E' vero, signor procuratore — disse aggrottando le ciglia — è vero... e ho avuto torto... Perchè vedete havvi il dentro qualcosa di diabolico.

— Via, è inutile tornare sulle dichiarazioni che avete fatte dinanzi a tutti... Vi siete scagliato su quella fanciulla... avete affermato che aveva assassinato il vostro padrone.

— Questo è vero, signor giudice... Ma ho avuto torto... Ho ceduto a un cattivo impulso... Perchè quanto più ci rifletto e tanto più mi pare impossibile.

Bèchard si agitò sulla sua sedia con aria di profondo malcontento.

— Sapete, senza dubbio, che è stata rubata una grossa somma alla signora di Lauriac?

— Sì, è quello che ho sentito dire, signor giudice... Ed è appunto quello... La idiota non è scappata con un fucile da una mano e un portafogli dall'altra, e quando il signor marchese è stato colpito da una schiopettata, essa avrebbe gettato via il portafogli, perchè, con rispetto parlando, era in camicia.

— Ebbene?

— Ebbene!... Ho guardato bene dappertutto... E nel parco non c'è il portafogli, nè vicino, nè lontano, mentre il signor marchese è stato ferito... Questo è certo.

Ma Bèchard non voleva cedere.

— Non poteva consegnare i biglietti di banca e il portafogli ad un complice?...

— Dopo la sua ferita essa non è più sortita dal castello...

— Uno degli ospiti della marchesa di Lauriac non è scomparso nel preciso momento in cui sono stati commessi il furto e l'assassinio?

Bernardo cercava.

Non poteva riuscire a comprendere dove il procuratore voleva andare a cascare.

Costui dovette dunque parlare con precisione.

— Il signor di Marcenay era al castello disse Bèchard fissando il guardaboschi negli occhi.

— Sì, signore.

— E non è stato riveduto...

— No, signore.

— In verità, mormorò il procuratore, questo guarda-boschi è un cretino.

— Ebbene?...

— Quella ragazza, il magistrato, curiosissimo si decise finalmente a spiegarsi chiaro e netto, quella ragazza non è capace di aver consegnato quella grossa somma nelle mani del signor di Marcenay?

Allora Bernardo comprese e diede in una risata punto rispettosa per il rappresentante della giustizia.

— Il signor di Marcenay! disse crollando le spalle, e che volete che ne faccia?

Béchard non aveva proprio fortuna, nessuno voleva credere alla colpabilità dei suoi delinquenti.

Nondimeno era risoluto ad aver per ultimo la parola, quindi terminò al più presto l'interrogatorio del guardacaccia.

Servi, domestici e serve sfilarono uno dopo l'altro dinanzi al magistrato istruttore, senza recargli uno schiarimento di qualche importanza.

Era una serie di contraddizioni sconnesse, alle quali il più semplice buon senso gli impediva di por mente.

Aveva finito e restava perplesso, quando il brigadiere Louveau si avvicinò al magistrato.

C'è di là un giornaliero, disse, il quale domanda di parlare al signor procuratore. Egli insiste molto. Dice che ha da fare importanti rivelazioni.

Béchard non domandava altro, lo si comprenderà di leggieri.

E Felice Mingat entrò nella sala.

A capo basso con occhio bieco, torcendosi tra le dita il cappello di feltro, aveva un'aria impacciata, che a bella prima piacque al magistrato.

Almeno, quello era un testimonio che stava alla tradizione e dimostrava il rispetto che gli incuteva la rappresentanza della giustizia.

Ah! gli è che aveva da fare una deposizione importante.

Avrebbe distrutto le precedenti allegazioni.

Lui aveva veduto... Lo affermava!... Era pronto ad affermarlo sotto la fede del giuramento.

— Come vi trovavate nel parco a quella ora? domandò Béchard, messo in sospetto dalla faccia maligna e ipocrita del farabutto.

— Signor giudice, rispose Mingat, bisogna dirvi tutto... Io sono quanto mai infelice... Ero promesso ad una fanciulla che ne ha sposato un altro, il figlio del nostro padrone, che adesso è alle Ceppaie...

„Quindi non dormo più, signor giudice, e la notte vado a spasso, sono come un'anima persa... Caspita! le pene del cuore sono molto dolorose...

Béchard lasciava parlare Mingat.

— Continuate, disse con tono che non aveva nulla di sprezzante.

Felice Mingat non domandava che di estendere la sua deposizione, ne aveva tante da dire!

(Continua)

SUCCESSI INGLESI.

BLOEMFONTEIN 3 (B). Elliot fece prigionieri 12 boeri la sera del 27 novembre nella parte settentrionale della Colonia d'Orange. S'impadronì di 600 cavalli, 100 carri e 3000 capi di bestiame.

LONDRA 3 (Reuter). Si telegrafa da Middelburg (Colonia del Capo) 1: Il colonnello Munro s'impegnò il 29 novembre in un combattimento con Wessels e Nyburg presso Holyroad, al sud-ovest di Ladygrey; caddero due boeri, due furono feriti e 13, compreso il secretario di Nyburg, furono fatti prigionieri. Munro s'impadronì di 19 fucili, d'una quantità di munizioni e di 30 cavalli.

HARRYSMITH 3 (B). Il generale Dartnell con un distaccamento di cavalleria leggera sorprese un riparto di boeri armati, e fece prigionieri 24 uomini: fra questi si trovano il cornetta Lyon e il capitano Prätorius. Dartnell catturò inoltre 800 capi di bestiame e 150 cavalli. Lyon era il più attivo dei comandanti boeri del suo distretto.

La peste nel Sud-Africa.

CITTA' DEL CAPO 3 (Reuter). Nel distretto di Mosselbay ammalarono di peste cinque persone.

Commissione al bilancio. VIENNA 3 (B). La commissione al bilancio approvò il capitolo: „Fabbisogno ed entrate del fondo di religione". Prossima seduta domani coll' ordine del giorno: Esercizio provvisorio.

Zanardelli indisposto. ROMA 3 (N). L'on. Zanardelli, lievemente indisposto, non intervenne alla seduta, ma rimase al ministero, dove ebbe una conferenza col ministro Giusso intorno ai provvedimenti per il Mezzogiorno.

Wollemborg al Quirinale. ROMA 3 (N). L'ex-ministro Wollemborg fu ricevuto oggi dal re, che lo trattenne lungamente, dimostrando grande campetenza finanziaria.

Lo stato della regina Guglielmina. AJA 3 (B). Le voci nuovamente diffuse, che la regina Guglielmina si trovi in istato interessante, vengono smentite categoricamente nei circoli bene informati. E' accertato invece, che l' indisposizione della regina fu causata da un aborto.

Il Kedivè. CAIRO 3 (B). Il Kedivè è arrivato oggi a Cartum.

Alla Camera ungherese. BUDAPEST, 3 (U.B). Camera dei deputati. Il ministro degli honwed barone de Feyerwary presenta un disegno di legge giusta il quale resterà mantenuto l' attuale contingente delle reclute sino alla fine del 1902; con un altro disegno di legge chiede la votazione del contingente di leva necessario per il 1902; presenta inoltre le solite relazioni. La Camera incomincia a discutere il progetto di legge relativo all' esercizio provvisorio. Bela Komjathy e il conte Giovanni Zichy parlano contro la proposta. La discussione continuerà domani.

La nomina del nuovo luogotenente per la Dalmazia. VIENNA 3 (N). Si annuncia che la nomina del nuovo luogotenente della Dalmazia, in sostituzione del generale David, seguirà difficilmente prima della fine di febbraio p. v., dovendosi sbrigare prima alcune questioni importanti.

Elezioni amministrative a Graz. GRAZ 3 (N). Nelle elezioni comunali del primo corpo elettorale, spuntarono a grande maggioranza i sei candidati del Comitato nazionale tedesco.

I socialisti al Consiglio di Napoli. NAPOLI 3 (N). Il Consiglio comunale si riunì oggi per udire il programma del nuovo sindaco comm. Miraglia, accolto favorevolmente da tutti i consiglieri. Quando però il sindaco lesse il solito telegramma di saluto al re, i socialisti risposero col grido di „Viva il socialismo!" Avvenne un pandemonio, al quale prese parte il pubblico che affollava le tribune. Pareva si dovesse venire alle mani. I socialisti infine, ristabilitasi una calma relativa, fecero consacrare nel verbale il loro rifiuto di aderire al telegramma al re. Il Consiglio procedette quindi all'elezione della Giunta.

La discordia fra i socialisti milanesi. ROMA 3 (N). La Direzione del partito socialista, composta di Ferri, Rigola, Costa, Bertesi, Turati, Lenda, Alessandri, Bissolati e Soldi, cominciò la discussione sul nuovo dissidio scoppiato tra i socialisti di Milano. La discussione, amplissima, si protrarrà a domani; quindi verrà esaminato il caso Barbato.

Un deputato che non si dimette. ROMA 3 (N). Oggi pervennero all'on. Gattorno e al presidente della Camera lettere che annunziavano loro le dimissioni dell'Aliberti da deputato. Il presidente interrogò l'Aliberti, venuto alla Camera, e seppe che le lettere erano apocrife. L'Aliberti disse di non aver mai avuto l' intenzione di dimettersi.

Una università cattolica a Salisburgo. VIENNA 3 (B). Il *Vaterland* scrive che i vescovi e gli arcivescovi nella conferenza plenaria del mese scorso deliberarono all'unanimità di fondare una libera università cattolica a Salisburgo, per inaugurare così il nuovo secolo, ed elessero un apposito comitato.

I premi Nobel. STOCCOLMA, 3 (N). Il premio Nobel per la pace è stato conferito allo svizzero Enrico Dunant, il fondatore della Croce rossa; quello per la medicina al prof. Behring, l' inventore del siero contro la difterite; quello per la chimica all' olandese Vanthauss e quello per la fisica al prof. Röntgen. Riguardo al conferimento dei premi per merito letterario non fu preso ancora alcun deliberato.

Le relazioni commerciali fra la Serbia e la Turchia. BELGRADO 3 (B). La convenzione commerciale provvisoria esistente con la Turchia, e che scadeva ieri, fu rinnovata oggi fino a tempo indeterminato, perchè il Governo turco si rifiuta ancora sempre di concedere le facilitazioni desiderate dalla Serbia per il trattamento delle merci ai confini, senza le quali la Serbia non può conchiudere alcun trattato commerciale definitivo.

Una convenzione fra la Porta e la Banca ottomana. COSTANTINOPOLI 3 (B). Un iradè pubblicato oggi, sanziona la convenzione conchiusa con la Banca ottomana per l'anticipo di 600.000 lire turche.

Decorazione prussiana ad un arciduca. BERLINO 3 (B). Il *Reichsanzeiger* pubblica il conferimento dell'ordine dell'aquila nera all' arciduca Ferdinando Carlo.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo di Verona rinviato per il suicidio del P. M.

VERONA 3 (N). Stamattina alle 7.30 si suicidò con una revolverata alla tempia destra il procuratore del re, cav. Filippo Masotti, rappresentante il Pubblico Ministero nel processo Todeschini-Trivulzio. Lasciò molte lettere lunghissime, scritte con carattere chiarissimo, tali da lasciar comprendere ch'egli, quando le scriveva, non era in preda ad agitazione di sorta. In esse il cav. Masotti si scusa dichiarando di suicidarsi perchè affetto da paralisi progressiva e nevrastenia.

Il processo Todeschini-Trivulzio è rinviato, dovendosi sostituire il Pubblico Ministero. In città la notizia produsse enorme impressione.

VERONA 3 (N). Il suicidio del cav. Masotti avvenne a letto. Sul tavolino da notte, rimpetto al cadavere, si trovò la fotografia della madre. Lasciò circa dieci lettere, alle autorità, ai parenti e agli amici, scritte con carattere nitidissimo. Nella lettera al sostituto procuratore, avvocato Rocca, il suicida espone chiaramente con dettagli, giorno per giorno, le sue sofferenze. Chiede perdono a tutti. Fra le lettere, ce n'è una al medico Massalongo, che lo aveva curato per nevrastenia e per un principio di paralisi al braccio. Dice: „La mia malattia, talmente in questi ultimi giorni mi preoccupò, da spingermi al suicidio, del quale pur io comprendo l'ingiustizia, in rapporto alle alte finalità della vita".

Il dott. Massalongo. intervistato, disse che il Masotti era nevrastenico; esclude però la paralisi, trattandosi invece del crampo degli scrivani.

In forma di postilla alla lettera diretta all'on. Rocca, il cav. Masotti dice: „Chi sa quanti commenti per la mia morte, avvenuta durante il processo Canuti! Ma affermo che questo processo nessuna influenza ha esercitato ed esercita. Ho assistito con molta noia alle lunghe udienze, e con rammarico all' irruenza delle passioni politiche turbanti la serenità della giustizia; ma nulla c'entra questo processo nella mia determinazione".

Il Masotti aveva 53 anni; era nativo di Meldola di Forlì. Si era laureato in lettere e in giurisprudenza. Dopo essersi dedicato alcuni anni all'insegnamento, entrò nella magistratura. Era molto dotto e stimatissimo.

VERONA 3 (N). Aperta l' udienza del processo Todeschini, il sostituto procuratore Toschi annuncia la morte del procuratore del re Masotti, commemorandolo. Lo commemorano pure gli avvocati della Parte Civile, e l' onor. Todeschini per la difesa. L' udienza viene quindi tolta in segno di lutto e rinviata a lunedì.

Quindici giorni in una cassa.

NUOVA YORK, 3 (N). Mentre oggi si scaricava il piroscafo *Palatin* si rinvenne nascosto in una cassa un uomo, svenuto. Dopo prodigategli le più urgenti cure si seppe da lui stesso ch' egli si trovava nella cassa già da 15 giorni e che aveva perduto i sensi causa il freddo e la fame. Lo strano passeggero si chiama Giovanni Buck ed è nativo di Budapest.

Terribile cozzo fra un piroscafo mercantile ed un cacciatorpediniere.

LONDRA 3 (B). Secondo un dispaccio pervenuto al „Lloyd Register" da Harwick, il piroscafo *Cambridge*, uscendo ieri da quel porto, urtò contro il cacciatorpediniere *Salmon*, che stava appunto per entrare nel porto. Il *Salmon* venne fortemente danneggiato.

LONDRA 3 (B). Un dispaccio giunto da Harwick più tardi annuncia che il cacciatorpediniere *Salmon* è completamente sconquassato. I cannoni sono dispersi sulla coperta, un fianco è sfondato, e la coperta fra le due caminiere anteriori è schiantata.

Il riparto delle macchine fu presto invaso dall'acqua. Due macchinisti furono feriti, e di altri due non si hanno notizie.

Il vapore *Cambridge*, apparentemente illeso, è ritornato a Harwick e vi ha sbarcato l' equipaggio salvato del *Salmon*.

L'arresto di un avvocato bolognese.

BOLOGNA 3 (N). In seguito a mandato di cattura della locale autorità giudiziaria, fu arrestato a Riccione l'avvocato Pietro Mariotti, ex secretario generale della Camera di commercio e già proprietario della *Gazzetta dell'Emilia*. Egli è imputato di appropriazioni indebite. Sarà trasportato stanotte nelle carceri di Bologna.

Un'associazione per l' esenzione dal servizio militare.

NAPOLI 3 (N). In seguito a lettere anonime giunte al comando del corpo di armata, è scoppiato un gravissimo scandalo nel distretto militare. Certo Colaneri, dentista, d' accordo con alcuni furieri del distretto, aveva organizzato un'associazione, per mezzo della quale i figli dei ricchi potevano esimersi dal servizio militare ottenendo congedi o la riforma, mediante lo sborso di alcune migliaia di lire.

Apertasi un' inchiesta, il Colaneri e il furier maggiore Luciano fuggirono. Il procuratore del re, intanto, fece procedere all' arresto delle persone compromesse.

Si dice che le risultanze dell' inchiesta comprometterebbero parecchi personaggi già implicati negli ultimi scandali napoletani.

Truffatori in guanti gialli.

GINEVRA 3 (N). Stasera fu arrestato alla *table d'hôte* dell'*Hotel de Russie*, per mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Genova, il ventunenne Luigi Solari, nato ad Odessa da genitori genovesi. Era scappato da Genova truffando 22,000 franchi, e conduceva vita dispendiosa, celandosi sotto il nome di marchese Cavasola.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Una lettera dell' on. Venezian. L'onor. Venezian ha diretto di questi giorni al signor Podestà la lettera seguente:

Ill. Signor Podestà.

„Ragioni di salute e molteplici doveri professionali mi mettono per ora nella impossibilità di dedicare al servizio della cosa pubblica quella povera mia attività che finora cercai di dargli completa.

„Voglia pertanto Ella ottenere che la mia assenza dalle sedute consigliari, delegatizie e commissionali per il prossimo trimestre mi sia scusata. Quando tale termine trascorra senza che le mie condizioni sieno nel frattempo mutate, abbandonerò definitivamente l' onorevole ufficio che altrimenti occuperei in modo non degno.

„Voglianmi l'inclito Consiglio e la spett. Delegazione sostituire senz'altro in quelle Commissioni che essendo da me finora presiedute (giuridica, curatorio del Museo d'antichità, vigilanza del civico Magistrato e Commissione alle pertinenze) non possono, senza inceppamento dell'amministrazione pubblica, rimanere, e sia pure per poco, incomplete ed acefale.

„E voglia Ella gradire l' assicurazione della mia grande amicizia e molta considerazione.

„Di Lei Ill sig. Podestà dev. *Venezian*".

★

Poichè l'on. Venezian ha motivato con ragioni di salute, oltrecchè professionali, la sua temporanea astensione dal servizio della cosa pubblica, noi gli esprimiamo l'augurio sincero, che in questo trimestre di riposo la sua salute possa reintegrarsi appieno, sicchè egli ritorni alla vita pubblica con tutt' intero il possesso di quella fibra gagliarda, ch' è tra le caratteristiche della sua bella figura di patriotta militante.

Ma non è un mistero, certo, che questo momentaneo ritiro dell' on. Venezian, oltrecchè dai motivi da lui addotti, è determinato anche da altre ragioni che stanno in nesso con la crisi di persone, che il partito liberale-nazionale sta attraversando e trova espressione, fra altro, nelle difficoltà che inceppano o ritardano la costituzione di un idoneo comitato direttivo per la nuova associazione politica.

La soluzione di questa crisi - noi l'abbiamo detto e messo a cuore ripetute volte, dal giorno in cui avvenne la scissione del partito liberale-nazionale fino a pochi giorni sono, quando augurammo per l'„Associazione patria" una direzione in tutto conforme al suo còmpito - la soluzione di questa crisi, diciamo, non potrà avvenire che quando *tutti*, all' infuori di ogni simpatia o antipatia, al disopra di ogni personale risentimento o avversione, onestamente e lealmente coopereranno perchè quanti hanno intelletto ed animo per i diversi uffici della vita publica debbano anche occupare il posto che è loro assegnato, pronti tutti alla lotta contro gli avversari, ma sicuri alle spalle che al loro prestigio e alla loro fama nessuno attenti delle file amiche.

Sinora, a malgrado delle apparenze e del buon volere di molti, a questo non si è giunti. Ed è sommamente deplorevole che lo svolgimento di una crisi di persone - poichè, fortunatamente, sono in crisi le persone e non le idee - si sia come arrestato e immobilizzato in tale fase, nella quale elementi del valore dell' on. Venezian sieno tratti a deliberare il proprio ritiro, sia pur temporaneo, mentre e quando dall' individualità loro gl' interessi della cosa publica richiederebbero uno sforzo di attività ancor maggiore del solito.

Ma le idee, per fortunata fatalità, hanno virtù di sopravanzar le persone, vincendone gli errori; epperò è nostro incrollabile convincimento che trionferanno d'ogni ostacolo e d' ogni rilassatezza l' amor del paese, la coscienza dei suoi destini e la vision della marcia, ancor lunga ed aspra, che ne separa dalla meta. Forse - s' ei non ha errato - ad affrettar la fine delle incertezze presenti, concorrerà anche l'attuale appartarsi dell'on. Venezian. Certo è, che uomini nei quali, come nell' on. Venezian, mente, dottrina, patriottismo e rettitudine trovano simultaneamente la più elevata espressione, non si tolgono, sia pur per poco, dal servizio della cosa pubblica, senza che la mancanza loro si faccia sentire profondamente.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte del caro angioletto Cornelio Gattorno, dall'ing. Giorgio Polli e consorte, cor. 10.

De Picchi, dai benpensanti, cor. 2.20; raccolte nella famiglia Grassi, per un lieto avvenimento, lire 1.40 e cor. 1.50.

Cronaca elettorale. Abbiamo da Gradisca: L'odierno comizio elettorale, presieduto dal podestà Beltramini, e con l'intervento dei fiduciari di Cormons, riuscì animatissimo. Aperta la discussione il signor Carlo Comelli espose il voto del Consiglio comunale di Gradisca, per la scelta del candidato.

Accettata, d' accordo, lieve emenda, al programma enunciato, il signor Tess di Cormons propone di fissare la candidatura del signor Giuseppe Naglos; all'incontro il signor Eugenio Zumin propone il dott. Giuseppe Fabbrovich, pure di Cormons. Ma questi, in un ascoltatissimo discorso, faceva emergere le circostanze per le quali non riteneva opportuno di accettare l'offerta, e perciò pregava insistentemente di convergere i voti sul nome del signor Naglos, che indubbiamente sarebbe valido propugnatore degli interessi economici dei due paesi e degli interessi nazionali di tutta la regione friulana.

Dopo ciò, allontanatisi i due candidati, i convenuti concludevano di proclamare a candidato del partito liberale, per il collegio delle due città, il sig. Naglos.

In seguito a questo risultato, il signor Naglos prestava a protocollo analoga didichiarazione controfirmata da quattro fiduciari di ciascuno dei paesi, accettando il programma stabilito.

La piena concordia raggiunta in seno al comitato, lascia quindi sperare in una completa vittoria friulana.

★

Il „Giornaletto" di Pola, scrive:

„Il Comitato elettorale permanente tenne ieri sera nei locali della „Associazione democratica" l'annunciata riunione per esaminare la situazione creata alla città di Pola dalle proposte del Comitato elettorale centrale per i candidati del grande possesso in seno alla Dieta.

„Gl' intervenuti furono unanimi nel riconoscere qualmente il Comitato elettorale centrale, che aveva ricevuto dal delegato di Pola mandato di fiducia, non ha corrisposto alle legittime aspettative non solo, ma ha mancato ai dovuti riguardi verso la città coll'escludere le persone favorevoli ad essa, proponendo invece a deputato persona che è nota per la sua avversione alla città nostra.

„In rapporto a questi fatti il Comitato elettorale permanente decise di presentare d' urgenza alla presidenza del Comitato elettorale centrale, con una rimostranza, i postulati della città di Pola, delineando fin d' ora l' azione che avrà da svolgere nel caso non venissero accolti, e riserbandosi di prendere un deliberato definitivo dopochè si avrà avuto una risposta dal Comitato elettorale stesso".

Corte d' Assise. Il dibattimento per lesione d'onore mediante stampato, su querela del sig. Francesco Corazza, contro Urbano Eva e Francesco Banco, che era fissato per oggi, dinanzi alle Assise, fu prorogato.

Bel sistema! Abbiamo rilevato or non è molto il continuo infiltrarsi di elementi tedeschi nell'amministrazione di uno dei maggiori stabilimenti della città, il quale porta ancora appiccicata alla sua ragione commerciale la qualifica di „triestino", la quale, se la continuerà di questo passo, finirà ben presto col sonare amara ironia. Un fatto recentissimo - triste fatto, che ebbe il suo svolgimento nell'aula delle Assise - è venuto a fornirci novella prova del deplorato andazzo, che non sapremmo invero come potrebbe venire giustificato da chi lo ha promosso e vi persiste.

Si trattava di una truffa commessa da un impiegato dello Stabilimento. Ora, vedi combinazione, questo impiegato era tedesco, il testimonio classico dell'accusa era tedesco, sì che il dibattimento pareva un brano di processo germanico, sbalzato, per un capriccio del caso, fin qui sulle rive dell'Adriatico. Con ciò siamo ben lungi dal voler stabilire una relazione qualsiasi fra la nazionalità dell'accusato e il fatto criminoso da lui compiuto. Dei truffatori ve ne possono essere e ve ne sono in tutte le stirpi, allo stesso modo che sotto tutte le latitudini si può trovare un capo d'ufficio o d'azienda commerciale così avveduto, da permettere che un impiegatuccio a 60 fiorini il mese consumi una serie continuata di truffe, il cui complessivo ammontare forma il discreto peculio di oltre 10.000 corone.

Il fatto serve alla nostra tesi soltanto perchè è una prova di più della facilità, diremmo quasi dell'entusiasmo con cui nello „Stabilimento tecnico *triestino*" vengono accolti impiegati tedeschi. Basta la commendatizia di una persona influente perchè all'aspirante siano spalancate le porte, senza che nessuno si prenda il disturbo di domandargli di dove venga, che cosa abbia fatto sinora e se non sia mai stato - puta caso - in prigione per furto. E' tedesco, ben tedesco, *et tantum sufficit*.

Bisogna convenire che lo Stabilimento tecnico triestino ha avuto una discreta dose di sfortuna in questa faccenda, andando a cascare proprio in uno che aveva subito un paio di condanne per furto; ma ciò non modifica per nulla l' impressione generale sul sistema, il quale consiste nell' anteporre il primo venuto, purchè tedesco, a tanti giovani del paese, capacissimi, che aspettano da anni un impiego, dopo aver compiuto i loro studi commerciali con grave sacrificio proprio e delle famiglie, dopo essersi assoggettati a non brevi tirocini, nella speranza che le „persone influenti" volessero raccomandarli per gl' impieghi paesani a preferenza almeno dei cavalieri d' industria qui piovuti da fuori.

Conferenze. Nella sala del Casino Schiller, la signora Primislas-Lallement tenne iersera l'annunciata conferenza in lingua francese, sulla donna e sulla sua influenza nella letteratura attraverso i secoli.

Dopo aver accennato con poetica forma alle caratteristiche morali dell'uomo e della donna, e aver tracciato un breve quadro di quest'ultima nella sua veste di sposa, di amante, di madre - di madre sopratutto e sempre, poichè si può dire che la donna nasce madre - venne a dire dei poeti che hanno amato e che per l'amore son divenuti grandi o infelici. Passò di volo sui poeti principali di tutto il mondo, per soffermarsi più a lungo sui francesi.

Nella seconda parte della conferenza prese poi a trattare partitamente delle donne che più si distinsero nella letteratura francese, trattenendosi a parlare più lungamente di Gyp e di Sarah Bernhardt, della quale presentò in simpatica luce la figura.

La signora Primislas-Lallement fu molto applaudita dal numeroso ed elegante uditorio, in ispecie per il brio e la elegante disinvoltura del suo porgere.

⁂ Nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, il prof. Giorgio Medanich tenne iersera una conferenza „Su alcuni fermenti e loro importanza nella fabbricazione della birra". Alla conferenza, ch'ebbe carattere spiccatamente didattico, assistevano numerosi studenti dell'Accademia.

Il conferenziere, con parola facile ed ornata, dopo aver parlato dell'azione esercitata dai microrganismi della fermentazione sulla qualità chimica della massa, accennò ai varî processi (infusione e decozione) che si seguono nella fabbricazione della birra, ed illustrò il suo dire con parecchie figure eseguite sulla tavola nera.

In chiusa accennò alle proporzioni del consumo della birra nei varî paesi del mondo.

Alla fine della conferenza il prof. Medanich ebbe calorosi applausi.

Gli assolti delle scuole reali e il servizio militare. Nell'ultima seduta dell'Associazione viennese *Realschule* (Scuola reale) fu votata una mozione invitante i fattori legislativi e governativi a parificare agli scolari del ginnasio anche gli scolari delle scuole reali o tecniche riguardo al diritto al volontariato di un anno.

Com'è noto, tutti gli scolari delle reali, dopo dati con buon successo gli esami di maturità, hanno il diritto di compiere l'anno di servizio militare quali volontari a spese dello Stato. Gli scolari invece che abbiano assolto bensì con successo la settima classe reale senza dare però gli esami di maturità, hanno il diritto all'anno di volontariato, ma a proprie spese e solo quando abbiano già compiuto gli studi prima del 1. marzo dell'anno in cui sono soggetti alla leva militare.

Inoltre tutti gli scolari del ginnasio che si trovano nell'ultima classe al 1. marzo dell'anno in cui sono chiamati alla leva e vengono dichiarati idonei al servizio militare, possono ottenere il riconoscimento del diritto al volontariato di un anno quando abbiano compiuto con successo i loro studi alla più lunga col 1. ottobre dell'anno stesso. Questo favore non è concesso agli scolari delle reali, che, se trovansi nelle stesse condizioni, devono inappellabilmente fare tre anni di servizio anche se prima del 1. ottobre dieno magari con distinzione l'esame di maturità. A meno che prima del 1. marzo non sostengano l'esame per il volontariato di un anno.

La mozione del sodalizio viennese tende a togliere queste disparità fra scolari del ginnasio e delle reali e ad accordare a questi ultimi tutte le facilitazioni che la legge concede ai primi.

La Società Adriatica di Scienze Naturali farà oggi una visita alla fabbrica di birra del sig. A. Dreher. I soci e le loro famiglie, che desiderassero prendervi parte, sono pregati di trovarsi alle 3 pom. all'entrata della predetta fabbrica, via Bonomo N. 2.

Nomine. Il luogotenente di Trieste ha nominato a commissario distrettuale il concepista luogotenenziale a Gorizia, dott. Paolo Musil nobile de Mollenbruck. ed a concepista luogotenenziale il praticante di concetto a Parenzo, dott. Alberto nobile de Hirsch.

Lavori pubblici e forniture in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di materiali di cancelleria per la Direzione delle ferrovie in Sofia, oppure ad impianti telegrafici occorrenti nel Belgio, o in fine alla costruzione di due mancine a vapore e alla fornitura di relativi accessori, può rivolgersi, per maggiori informazioni, alla Camera di commercio.

Esami per il piccolo cabotaggio. Il Governo marittimo, sino alla definitiva regolazione delle disposizioni per l'abilitazione dei comandanti di piroscafi addetti alla navigazione di piccolo cabotaggio, ha preso frattanto con recente decreto un provvedimento provvisorio nel senso che la direzione dei piroscafi adibiti esclusivamente al movimento locale nel golfo di Trieste, oppure fra Trieste ed i porti occidentali della costa istriana fino a Pola, sia affidata soltanto a quei naviganti, i quali abbiano dimostrato, mediante esame da sostenersi presso questo Capitanato di porto, di distinguere bene i colori e di conoscere tutte le prescrizioni per prevenire gli abbordaggi.

Questa disposizione entrerà in attività col giorno 1. gennaio 1902, e le eventuali contravvenzioni dopo la sua attivazione, verranno punite a sensi dell'Ordinanza ministeriale del 30 settembre 1857 con multe fino a 200 corone, oppure con arresto di 6 ore fino a 14 giorni.

Gli esami verranno tenuti, con esenzione di tasse, presso il Capitanato di porto a richiesta verbale od in iscritto dei rispettivi naviganti.

Un ritratto. Come già fu fatto cenno nelle colonne del nostro giornale, i librai di Trieste, festeggiando il signor Burger, in occasione del suo cinquantesimo anno di attività al servizio della libreria Coen-Wram, gli offersero in dono il suo ritratto, eseguito dal giovane pittore sig. Azelio Venturini.

Questo ritratto, che è oggi esposto nel negozio dello Schollian, se anche non abbia la pretesa di essere una vera ed eccellente opera d' arte, va tuttavia ammirato per correttezza di lineamento, che rende perfetta la rassomiglianza, e per dignitosa sobrietà di colore bene intonato.

Cs.

Una simpatica festa operaia fu solennizzata domenica scorsa dagli addetti alla tipografia Morterra e C. in onore di tre loro colleghi, i quali compivano in quel giorno trent'anni di lavoro sempre nella stessa officina. Sono essi i compositori Pietro Peternelli e Luigi Senerini e l'impressore Rodolfo Luser, ad ognuno dei quali i colleghi lavoranti offrirono un dono-ricordo, che fu loro presentato con acconcie parole dall'operaio Furlanetto. A nome degli apprendisti il giovane Pian presentò ai festeggiati l'omaggio affettuoso di una riconoscente dedica, stampata su raso, in elegante cornice. La simpatica festicciuola - alla quale si associarono anche i principali, donando ai festeggiati cartello di valore - ebbe il suo epilogo nel pomeriggio con un fraterno convegno, al quale intervennero tutti gli operai della tipografia con le loro famiglie.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In morte del caro angioletto Cornelio Gattorno, dai sig. Stefano Juriscovich de Hagendorf e consorte, cor. 15 a favore degli Amici dell' infanzia; dal sig. Nicolò Costanzo cor. 10, e dal signor Michele Bratos cor. 10, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall' Ospitale; dai medici sig.ri Cambon cor. 10, Degano 10, Fabiani 10, Germonig 20, Grisogono 10, Hausenbichler 10, Massopust 10, Martinis 10, Merli sen. 10, Nicolich 10, Seunig 10, Silvestri 10, Turk 10, Welponer 10, Xydias 20, Zencovich 10; e dai sig.ri Gius. de Leitenburg cor. 10 e Giov. Mizzan cor. 10, tutti a favore dell'Ospitale infantile, per la fondazione di un letto che porti il nome dell'estinto.

Per onorare la memoria del signor Ermanno Gmeiner, dalla sig.ra Amalia de Pino cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Amalia Janovitz, dalla sig.ra Vittoria Luzzatto, cognata dell' estinta, cor. 20, dalla sig.na Luisa Morpurgo, sorella della estinta, cor. 20, dal sig. Giulio Lonschar cor. 20, tutte a favore della Guardia medica; dalle sig.re Paula e Wanda Janovitz, figlie dell'estinta, cor. 200 agli Amici dell' infanzia per la fondazione d'un letto nel Presepio, che porti il nome della estinta.

Per onorare la memoria del signor Carlo Loser, dai sig.i Andrea e Francesco Furian cor. 10 a favore della Guardia medica.

— La Direzione della Banca popolare di Trieste fece pervenire anche quest'anno agli Amici dell' infanzia cor. 300 a favore della refezione scolastica e degli Educatori.

— Il sig. Carlo Escher ha elargito all' Albertinum cor. 80.

— La sig.ra Giovanna ved. Kalister, per onorare la memoria del defunto suo consorte, elargì, a mezzo del sig. Cornelio Gorup, cor. 20·0 al «Fondo Giubileo» dell'Associazione marittima per sussidi a naufraghi o loro superstiti.

Nuove sigarette. Col primo del mese fu posta in vendita una nuova specie di sigaretto, denominate „Nil", al prezzo di 6 centesimi il pezzo. Queste sigarette si vendono anche in cassette di latta da 100 pezzi e da 20 pezzi al prezzo di 6, rispettivamente corone 1.20 la scatola.

Contemporaneamente furono destinate ad essere soppresse le sigarette „Austria", e, fra le specialità, le sigarette „Club", „Havana" e „Richmond", dopo vendute le quantità già pronte.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 469 casi di malattia; furono dichiarati guariti 382; rimangono in cura 936. Fra questi si contano 199 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 208 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 11.240.02.

Società „Igea." La Direzione di questa Società ci comunica che durante il mese di novembre, i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 269 casi, l' opera loro, nella stazione centrale, e in 71 fuori di questa. Di queste prestazioni 121 erano per lesioni accidentali.

Nei 205 rimanenti casi trattavasi di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione dei denti. Il massimo delle prestazioni, (19 volte nelle 24 ore), si ebbe il giorno 13; il minimo 6 volte, il giorno 7. Durante il mese di novembre 1901 si presentarono alla Stazione di soccorso a S. Andrea, 562 casi per cura di ferite accidentali, riportate durante il lavoro. Le chiamate del medico, fuori della Stazione, furono 13.

Nello stesso mese si presentarono nel dispensario dell' „Igea" 318 casi nuovi. Il numero delle presenze ascese complessivamente a 3139.

I funerali dell'ucciso. Iermattina gran folla si recava alla cappella mortuaria dell'ospedale per vedere la salma del povero Mario Spazzapan, così miseramente spento per mano omicida domenica notte in via della Barriera vecchia.

La salma, vestita a nero, giaceva, coperta di fiori, in una cassa bianca, esposta nel mezzo della cappella. Alle 10 il feretro fu chiuso alla presenza della madre, dei fratelli maggiori e dei più prossimi congiunti dell' estinto, ch'erano in preda a grande commozione. Collocata su di un carro bianco e celeste a due cavalli, dell' impresa Capellan, sul quale vennero poste alcune ghirlande, tributo

della famiglia e degli amici, la salma fu trasportata alla chiesuola di S. Michele a S. Giusto, ove venne benedetta; poi, seguito da una decina di carrozze, il carro funebre proseguì per il camposanto.

Arresto. - Opposizione alla guardia. Una guardia di piantone sul Corso, arrestò ieri certo Felice Donda, di 16 anni, facchino, dalla provincia di Udine, il quale è bandito dall'Austria. All'atto dell'arresto il Donda tentò di colpire la guardia con un pugno; il funzionario però riuscì a scansarsi. Quando giunsero poi in via della Cassa di risparmio, il Donda si gettò a terra, e la guardia approfittò di quella circostanza per mettergli le manette; ma il Donda la colpì alla faccia con un calcio.

Dopo interrogato alla Polizia, fu condotto in via Tigor; ma per riuscire a tradurlo, la guardia dovette chiedere l'intervento di alcuni colleghi.

Un'avventura di Sista. Due guardie dell'ispettorato di via Media, pattugliando ieri notte, verso le 2, per la via Manzoni, ad un certo punto scorsero nell'oscurità uno stranissimo gruppo, e nel tempo istesso udirono un lamento.

I funzionari pensarono dapprima che qualche galantuomo stesse visitando le saccoccie di un ubriaco dormente, e perciò presero tutte le cautele possibili per evitare che il „visitatore" s'accorgesse della loro presenza. Piano, piano, camminando sulla punta dei piedi, s'avvicinarono al misterioso gruppo, ma con grande stupore si trovarono alla presenza di due giovanotti e di una donna. Questa era stesa a terra e sembrava svenuta.

I funzionari s'impossessarono dei due tizi, poi sollevarono da terra la donna e la condussero all'ispettorato di via Media, dove l'ispettore Colombo la riconobbe per la ben nota alcoolista Sista Bevilacqua. Questa, quando si fu un po' rimessa, raccontò che, mentre passava per la via della Barriera vecchia, era stata avvicinata dai due giovanotti, i quali la avevano trascinata sino in via Manzoni. Ivi giunti, mentre uno le teneva le mani per impedirle di difendersi, l'altro le aveva usato violenza!!

I due *intraprendenti* giovanotti si qualificarono l'uno per Giuseppe T., di 28 anni, muratore, e l'altro per Eugenio S., di 25 anni, fabbro, entrambi da Trieste. Furono interrogati iermattina dal cancellista Zafutta, il quale li mandò poi in via Tigor.

Esplosione di gas. Massimiliano Picco, di 39 anni, legatore di libri addetto al laboratorio Scabar, ed abitante in via delle Acque N. 11, ieri mattina si trovava alla sede della Riunione Adriatica di Sicurtà intento al suo lavoro, quando, recatosi in uno stanzino quasi oscuro, accese un flammifero, ma nel medesimo tempo una violenta esplosione ed una vivida fiamma l'investì alla faccia e lo fece cadere a terra. Uscieri ed impiegati, rialzarono il caduto e, visto che aveva riportato parecchie ustioni alla faccia ed al collo, fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel riparto dermatologico.

La causa dell'esplosione va attribuita ad una fuga di gas, causata da un rubinetto lasciato aperto.

Le imprudenze dei ragazzi. Il ragazzo tredicenne Emilio E., abitante in via del Lloyd, occupato in qualità di apprendista presso un macellaio, fu incaricato ieri mattina dal suo padrone di trasportare con un carro la metà di un manzo in un'altra macelleria. All'E. si unirono altri quattro ragazzi della sua età, abitanti nelle vicinanze della macelleria. Quando i cinque ragazzi imboccarono la ripida discesa della via Ss. Martiri, non si curarono di frenare il carretto, ma continuarono anzi a correre all'impazzata, cosicchè, quando giunsero all'estremità inferiore della via, non essendo più in grado nè di fermare nè di dirigere il veicolo, cozzarono violentemente contro l'edifizio del Tribunale e nello stesso tempo atterrarono la ragazzina Berta Reberniach, la quale, per buona sorte, non riportò che alcune leggiere escoriazioni.

I quattro compagni dell'E., quando videro cadere la ragazzina, scapparono a gambe levate: il piccolo macellaio invece, fu accompagnato alla Polizia, dove gli venne fatta una severa redarguizione.

Durante il lavoro. Ieri, durante il lavoro, il meccanico Emilio Degrassi, di 25 anni, abitante in via del Salice N. 7, si asportò l'unghia del pollice sinistro.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Ieri, alle 2 pom., il facchino Giovanni Vidi, di 40 anni, abitante in via S. Marco, N. 25, mentre accudiva allo scarico di carbone da bordo di un vapore al Punto franco, fu colpito al capo da un grosso pezzo di carbone caduto da una coffa e ne riportò una ferita.

Primo Caporali, manovale, di 20 anni, abitante in via Ponzianino, ieri, alle 2 pom. scaricava da un carro alcune pietre da costruzione, quando una di queste gli cadde sul piede destro, cagionandogli alcune ferite.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Un occhio perduto. Ieri mattina, il calderaio in ferro, Luigi Koenig, di 43 anni, abitante a Muggia, al N. 104, e addetto al cantiere S. Marco, accudiva al proprio lavoro, quando una scheggia di una lamiera di ferro lo colpì all'occhio sinistro, cagionandogli una grave ferita e perforandogli la cornea.

Nell'infermeria dello Stabilimento, ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale ed accolto nel riparto oculistico.

Ammalato sulla via. Ieri mattina, alle 11, il ragazzino di 8 anni Roberto Spineta, abitante in via Torricelli N. 6, fu colto da improvviso malore e cadde in modo da riportare alcune contusioni al ginocchio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Sasso feritore. Ieri verso il mezzodì, il fanciulletto di 5 anni Andrea Cossutta, abitante in via delle Settefontane N. 19, rimase colpito al capo da un sasso scagliatogli da un suo coetaneo, e ne riportò una ferita, per la quale dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

In rissa. Ieri mattina dovette essere accolto nell'ospedale civico il facchino Guido Rebul, di 27 anni, abitante in via del Farneto, il quale l'altra sera, in rissa aveva riportato parecchie contusioni alla faccia.

Cane che morde. Il ragazzo Marcello Chiaricolo, di 13 anni, abitante in via Giulia n. 24, ieri sera, alle 6 e mezzo, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune ferite alla mano sinistra prodotte dal morso di un cane. Il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Caduta. La guardia di finanza Francesco Scherianz, di 23 anni, ieri nel pomeriggio transitava sulla banchina del magazzino n. 16 sul Punto franco, quando sdrucciolò e cadde nella sottostante via, in modo che con l'impugnatura della sciabola-baionetta, si produsse alcune gravi contusioni al costato sinistro. Telefonatosi alla Guardia medica, ottenne le prime cure dal dottore accorso colà. Poi fu accompagnato all'ospedale.

Scottature. Ieri mattina, alle 8 e mezzo, Lucia Sparovich di 38 anni, abitante in via della Tesa n. 25, riportò accidentalmente alcune scottature alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Bevitori a macca al Punto franco. L'altra sera verso le 10, una guardia di p. s. pattugliava sulla banchina dell'hangar n. 22, quando vide farglisi incontro, un facchino che tenendo un mastello sul capo, camminava stentatamente. Allorchè gli passò dinanzi, quella guardia gli domandò che cosa portasse nella mastella.

— Oh! gnente! son 'nda cior acqua par nualtri che stanote lavoremo qua in magazin.

— Alora, bon; fece la guardia, la me ne daghi una jozza che go sede.

— No la stia a bever che la xe freda e par lei che la xe fora ghe farà vignir più fredo, invece noi stemo drento e no la ne fa niente.

— No! No! la me la daghi che bevo un poco.

È visto che quello continuava a rifiutare, allora l'obbligò a fargli vedere il contenuto del mastello, che naturalmente non era acqua ma... il contrario.

Accompagnato dinanzi all'ispettore Giadez, il tizio disse di chiamarsi Mario C., di 27 anni, facchino cottimista. Dai rilievi fatti risultò che il vino contenuto nella mastella era stato rubato da una delle tante botti deposte sul piazzale del Molo n. 1 e risultò pure che la mastella era stata rubata nel locale dell'osteria del conte Rota sita in quel recinto.

*** All'uscita del Punto franco fu fermato ieri il giovane facchino Giovanni C., di 18 anni, e trovato in possesso di una bottiglia da litro piena di vino, rubato poco prima da una delle botti collocate al Molo I. Assunto a verbale dall'ufficiale Schabl fu quindi rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Un altro facchino fu sorpreso da una guardia di finanza, mentre con un ordigno estraeva del vino da una botte e ne distribuiva a quanti ne volevano.

All'ispettorato, disse chiamarsi Giovanni P., di 45 anni, abitante a Barcola. Dopo assunto a verbale da quell'ispettore, fu rimesso in libertà.

L'autore d'una gherminella arrestato. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio del giorno 28 novembre p. p., nel negozio Bartoli, in piazza della Borsa, si era presentato un individuo vestito all'artigiana, presentando un biglietto timbrato e firmato dal parroco d'Orsera, il quale chiedeva che si consegnasse al porgitore del biglietto una quantità di merce del valore di circa 50 corone. La ditta, infatti, consegnò all'individuo la merce richiesta dal cliente; ma due o tre giorni dopo seppe che era stata gabbata: il parroco non aveva fatto alcuna ordinazione.

Ieri, però, il topo cadde in trappola. L'agente del signor Bartoli, Alfredo Assettati, passando per la via del Ponterosso, s'imbattè nel preteso inviato del parroco, e senz'altro lo fece arrestare.

Quando furono alla Polizia, l'individuo si qualificò per Giuseppe M., tappezziere, di 66 anni, e si confessò reo. Disse di aver lavorato per qualche tempo in casa del parroco e di essersi appropriato in quell'incontro di un pezzo di carta timbrata. Non sapendo scrivere, durante il viaggio da Orsera a Trieste, si era fatto scrivere il biglietto da un individuo sconosciuto.

Infedeltà. Il signor Lodovico Cogoi negoziante, esercente in via Chiozza n. 9, lunedì mattina incaricò il piazzista Mario P., di recarsi dal signor Antonio Zimolo ad incassare l'importo di 114 corone e 80 centesimi. Il giovane infatti effettuò l'incasso; ma poi dimenticò la via del ritorno, e finì col consumare per proprio conto il denaro riincassato.

Il sigor Cogoi denunciò la cosa alla Polizia.

Roba sospetta. L'ufficiale di Polizia Titz, passando ieri mattina per la via del Farneto, s'imbattè in un individuo dalla faccia sospetta, il quale portava sotto il braccio un involto e un soprabito. Il funzionario, indovinando che il tizio si recava al montino Dussich, affrettò il passo con l'intenzione di fermarlo e domandargli chi era e di chi fosse la roba che portava. Il tizio però, che dev'essere provvisto di buon naso, s'accorse d'essere pedinato e fuggì lasciando cadere a terra l'involto. Il funzionario raccolse il pacco, il quale conteneva un vestito color turchino. In una saccoccia della giacca trovò... un confetto rosso. Il vestito è certamente di provenienza furtiva.

Il derubato potrà rivolgersi alla Polizia.

Un anno dopo. La sera del 22 dicembre dell'anno scorso, nella cartoleria del signor Stefano Zacevich, in via Nuova N. 5, si era presentato un giovanotto sconosciuto, e, qualificandosi quale giovane di studio dell'avvocato dott. Martinolich, aveva detto che il suo padrone voleva acquistare un calendario; ma che desiderava di sceglierlo egli stesso. Il signor Zacevich, consegnò allo sconosciuto sei calendari del valore complessivo di 10 corone e 80 centesimi, ed il giovanotto se ne andò assicurando che sarebbe ritornato poco dopo. Da quel giorno però il signor Zacevich non vide più il giovanotto, e l'avvocato Martinolich interpellato in proposito, negò di avere dato simili incarichi.

Ieri poi, il negoziante passando per il molo S. Carlo s'imbattè casualmente nel tizio e lo fece arrestare. L'individuo si qualificò per Francesco C., di 28 anni. Fu accompagnoto in via Tigor.

La cronaca dei furti. Lunedì mattina, fra le 10 e le 11, i signori ladri penetrarono nel quartiere di Giovanni Blagogna, al N. 120 di Rozzol, e da un armadio chiuso, che aprirono con grimaldelli, asportarono alcuni oggetti preziosi e cioè: quattro paia d'orecchini d'oro e due anelli d'oro del valore complessivo di 106 corone.

*** Nel pomeriggio, poi, fra la 3 e le 4, i ladri, forse gli stessi, penetrarono nell'abitazione di Giuseppe Mersek, al N. 106 della stessa località. Dopo aver rovistato accuratamente la cucina, s'introdussero nella stanza da letto e rubarono due medaglioni d'oro, tre anelli d'oro, un paio d'orecchini d'oro, un fermaglio d'oro e due orinoli d'argento, del complessivo valore di 140 corone, che erano chiusi nel cassetto di un armadio.

Tanto il Blagogna quanto il Mersek mossero denunzia all'ispettorato di S. Giacomo, i cui organi si misero subito alla ricerca dei ladri.

*** Il carradore Giuseppe B., di 22 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, venne ieri fermato in Punto franco e trovato in possesso di una dozzina di lumi a petrolio, rubati sulla banchina del magazzino N. 31.

Dopo assunto a verbarle all'ispettorato, fu rimesso in libertà.

Cronaca minima. Ieri notte in via Stadion venne arrestato Enrico Makarovic, di 29 anni, orologiaio, da Canale perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte in via San Giovanni fu arrestato il battellante Francesco S. di 51 anni, da Trieste, perchè ingiuriava le guardie.

In via della Loggia fu arrestato Carlo S., di 26 anni, vetturale, da Trieste, perchè trovato alquanto altiecio.

Corrispondenza aperta. — *Pinocchio. Gibilrossa* è località in altura dalla quale si domina Palermo. Nel 1860 a Gibilrossa ebbe luogo uno scontro fra le truppe borboniche comandate dal generale Lanza, e i *picciotti* (volontari siciliani) agli ordini di Giuseppe La Masa. — *Abbonato.* La legislazione scolastica austriaca non conosce esami di abilitazione all'insegnamento del solo disegno per le scuole popolari o cittadine. Il disegno è parte integrante dell'esame di abilitazione generale per i maestri delle scuole popolari; è compreso poi nel III gruppo delle materie per gli esami di scuole cittadine. Per entrambi gli esami è condizione essenziale l'attestato di maturità di un istituto magistrale. — *Fedele abbonato.* La sua domanda non è chiara. Vuol forse sapere se in Austria due coniugi, cattolici all'epoca del matrimonio e sposatisi quindi secondo il rito cattolico, possono poi, essendo passati alla confessione protestante, ottenere il divorzio? Rispondiamo: No.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6°.9 ore 2 pom. 17°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.3 — Oggi: Alta marea 5.03 ant., 439 pom. Bassa marea 10.54 ant. 10.33 pom.

Ogni giorno una. L'esagerazione femminile.

Un marito si lagna con un suo amico di sua moglie:

— Come correggerla da quella mania di esagerare ogni cosa?

— Falle dire la sua età!

Duecentesimo giubileo. L'i. r. deposito di Corte porcellane e vetrami Albin Denk, Vienna I Graben N. 13 (Zum «Eisgrübel») fondato nel 1702 celebra con la fine di quest'anno il rarissimo giubileo del duecentesimo anno d'esistenza. E' questo per ogni lato un avvenimento locale, al quale è assicurata la simpatia e la compartecipazione di ogni ceto di persone.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. *Caterina,* la tormentosa *Caterina* di *Tragedie dell'anima* - umana battaglia della psiche, dibattentesi nello strazio di un ricordo, - anima attanagliata nel dolore di non poter distruggere un fatto compiuto, e dilaniantesi dinanzi al fantasma di un nuovo strazio: la morte del bambino - ebbe ieri una profonda e intelligentissima interprete nella Vitaliani, la quale penetrò nell'intimo del suo personaggio e ne rese le linee con magistrale evidenza, in modo toccante. Il bellissimo e vigoroso dramma del Bracco rinnovò così, iersera, il suo vivo successo di interesse, di commozione e d'applausi; e la Vitaliani fu lungamente acclamata dal pubblico accorso al teatro in buon numero. Gli attori Rizzotto e Duso e la signora Delfini-Campi, nonchè gli altri, fecero con cura amorosa il cómpito loro.

Questa sera *Le carambole dell'amore,* nuova *pochade* di Valabrègne e Hennequin, autori dell'applaudissima *Coralie e C.ie.*

Venerdì avremo poi una serata interessante. Per la prima volta in lingua italiana verrà recitata nella nostra città la *Tosca* di Vittoriano Sardou, che, com'è noto, l'i. r. censura aveva bensì permessa alla Sarah Bernhardt, in francese, ma che in italiano, finora, era inibita. Ma la signora Vitaliani ottenne alfine la revoca dello strano divieto, sicchè posdimani riudremo finalmente lo spettacoloso ed emozionante lavoro, cui ora l'omonima opera musicale del Puccini dà per riscontro un nuovo carattere di attualità.

Fenice. L'*Amleto*, posto in iscena con molta proprietà dalla compagnia Borisi-Micheluzzi, ebbe iersera un buon successo e fu gustato dal pubblico.

Si distinse, ed ebbe momenti felici il signor de Liguoro, che divise gli applausi con la signora Borisi-Micheluzzi.

Questa sera il dramma spettacoloso di Sardou, *L'odio*, che venne esumato ultimamente con grande successo à *La Porte Saint-Martin* di Parigi.

Sono allo studio il dramma di Estebanez *La Gitana*, ed il nuovo lavoro di I. Werdum: *Waterloo.*

Concerto Geniram. La prospettiva di assistere ad una serata musicale interessante, quale era promessa dall'attraente programma e dal valore degli esecutori, valse ad affollare iersera la sala della Filarmonica di un pubblico intelligente e distinto.

La gentile signorina Evelina Geniram, pianista dal tocco or fluente e delicato, or vigoroso e quasi irruente, è in possesso di una tecnica sicura ed equilibrata, che le consente di sfidare le ardite difficoltà di cui è irta la bizzarra *Fantasia* dello Chopin, ch'ella eseguì in modo veramente commendevole; - dove però l'eletto temperamento musicale della giovane pianista si svelò completo, fu in uno *Studio* dello stesso autore, nella *Gavotte-Musette* del D'Albert e nell'*Incantesimo del Fuoco* di Wagner, riduzione del Brassin. Fatta segno a calorosi applausi, la signorina Geniram dovette regalare fuori programma, uno *Studio* di Rubinstein, nell'esecuzione del quale superò con mirabile sicurezza un difficilissimo legamento d'ottave.

Accolta al suo apparire da un applauso caloroso e lunghissimo, la gentile signorina Curellich eseguì con arte canora ammirabile e con plastico fraseggio, in cui vibrava tutta la passione, tutto il fuoco dell'anima, l'„O Aprile foriero" del *Sansone e Dalila* e l'aria del *Profeta*: „Figlio mio", suscitando nell'uditorio, ammaliato dalla purezza dell'arte sua, un vero e schietto entusiasmo. Gli applausi all'indirizzo della esimia cantante furono così insistenti, da costringerla ad accordare la replica dell'„O Aprile foriero" ed a regalare fuori programma il „S' apre per te il mio cor", della stessa opera.

Anche iersera, fu gustata l'arte del prof. Grassi nel trattare i classici: Beethoven, interpretato magistralmente, come può esserlo soltanto da chi dispone di largo corredo di studi, ci ammaliò colla genialità dell'ispirazione, colla purezza della condotta di cui brilla la *Sonata in mi bem. magg.* Il bravo, quanto modesto violinista s'ebbe i più calorosi e meritati festeggiamenti. Le signorine furono regalate di superbi mazzi di fiori.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani (ore 8) - «Carambole dell'amore», in 3 atti - «Felice il cerimonioso», farsa.
TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore 8). «L'Odio», in 5 atti.

Marina e Navigazione.

Il lloydiano „Cleopatra" abbordato nel porto di Alessandria. Ieri, nel pomeriggio, si sparse la voce per la città che il piroscafo del Lloyd *Cleopatra* fosse stato mandato a picco nel porto di Alessandria.

Un nostro telegramma, giuntoci troppo tardi per poter essere pubblicato nel *Piccolo della sera*, c'informava, infatti, che il *Cleopatra* era stato fortemente urtato nel porto di Alessandria dal piroscafo francese *Congo*, ed aveva riportato gravi danni. Quel dispaccio però non diceva che il battello lloydiano fosse andato a picco: anzi aggiungeva che nessuno dell'equipaggio aveva sofferto alcun male in conseguenza dell'abbordaggio.

Durante le prime ore della sera molte persone che avevano congiunti a bordo ci chiesero notizie per telefono, e noi fummo lieti di poterle tranquillizzare.

Ecco ora, dai telegrammi pervenuti alla Direzione del Lloyd e da quelli pervenutici più tardi, come avvenne il fatto. Il *Cleopatra* era arrivato ad Alessandria lunedì mattina e si era ormeggiato al suo solito posto, a ridosso del molo, quando ieri mattina fra le 7 e le 8 giunse colà il piroscafo francese *Congo*, delle *Messageries Maritimes*, proveniente da Marsiglia, il quale avrebbe dovuto ormeggiarsi allo stesso molo del *Cleopatra.* Disgraziatamente però il timone del *Congo*, per un improvviso guasto, cessò di funzionare e la sua prua andò a dar di cozzo violentemente in pieno scafo del *Cleopatra*, all'altezza del magazzino N. 2, che è il più vasto del *Cleopatra*, aprendogli un'enorme falla. Allorchè il *Congo*, retrocedendo a tutta forza, si staccò dal piroscafo abbordato, una grande quantità di

COMUNICATI.*)

LA MASSA CONCORSUALE
Francesco Castelitz

intende vendere *en bloc* al miglior offerente le merci e gli effetti, elencati nell'inventario rubriche IV *usque* IX e stimati Cor. 56.835.39.

Offerte scritte, accompagnate dal **vadio** di Cor. 3000.— (in contanti o valori sicuri) per un prezzo superiore alla stima, pagabile per pronta cassa dopo l'aggiudicazione, verranno accettate **a tutto lunedì 9 Decembre 1901** dall'amministratore avvocato Dott. Schellander, Corso 33, dalle ore 4 alle 7 pom.

Offerte coll'assunzione dell'affittanza del negozio e magazzinetto avranno la preferenza. L'aggiudicazione seguirà martedì 10 corrente, salvo l'approvazione del Commissario concursuale.

La **visita** delle merci può farsi ogni giorno dalle ore 9 alle 10 ant. previo avviso all'amministratore suddetto, che darà anche ogni informazione richiesta.

TRIESTE, 1. Decembre 1901.

L'AMMINISTRAZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

acqua si precipitò rumorosamente per quell'apertura ed in breve riempì il magazzino, sì che il *Cleopatra* toccò fondo. Il *Congo* riportò lievi danni alla prua e poco dopo potè essere ormeggiato.

I danni sofferti dal „Cleopatra" sono molto gravi, poichè la falla riportata misura in altezza oltre sei metri ed in larghezza circa dieci. Inoltre tutte le merci del magazzino N. 2, sono avareate.

La responsabilità dell'abbordaggio cade tutta sul „Congo", dappoichè il „Cleopatra" era ormeggiato.

Ora il piroscafo lloydiano dovrà scaricare anche le merci stivate negli altri magazzini, affinchè si possa procedere all'otturazione provvisoria della falla e farlo rigalleggiare.

Per il viaggio di ritorno il „Cleopatra" sarà sostituito dal „Venus".

*** Il „Cleopatra" fu costruito nel 1894 a Greenock (Inghilterra); stazza 4082 tonnellate di registro lordo e 2197 netto; è lungo 375 piedi inglesi, largo 44.7; ha eccellenti macchine della forza di 5300 cavalli, che gli permettono di navigare con una velocità oraria di 16 miglia. Lo comanda da parecchi anni il cap. R. Colledani; ha 76 uomini d'equipaggio; era partito da Trieste giovedì 28 novembre a mezzodì.

Il „Congo", delle *Messageries Maritimes*, fu varato a La Ciotat nel 1878; stazza 3831 tonnellate di registro, è lungo piedi 394.6, largo 39.7, ed è adibito al trasporto di merci e passeggeri di terza classe da Marsiglia per l'Egitto.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa" da Metcovich e scali con 43 pass., „Saturno" da Costantinopoli scali e Fiume; il pir. ellen. „Albania" da Trebisonda e Corfù con 12 pass.; il pir. a. u. „Biokovo" da Metcovich; il veliero ellen. „Alessandro" da Prevesa.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Leda" per Corfù, „Styria" per Brindisi e Costantinopoli; i pir. a. u. „Isea" per Metcovich, e „Jupiter" per Curzola.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo: „Perseveranza, arrivò felicemente il 2 a Salerno da Braila, „Anna Goich", diretto a Santos, arrivò il 2 in Algeri, „Trieste". da Kobe proseguì il 1 da Porto Said per Fiume e Trieste, „Moravia", da Calcutta proseguì il 2 da Porto Said per Trieste, „Arc. Francesco Ferdinando", proseguì il 3 da Colombo per Calcutta, „Silesia", arrivò il 28 p. p. a Calcutta, „M. Bacquehem", da Kobe arrivò il 3 a Calcutta, „Arad" (nuovo) partì il 1 da North Shields per Venezia, „Indeficienter", da Pensacola dopo essersi rifornito a Madera proseguì l' 1 per Napoli, „Palermo", da Sundswall passò l' 1 Ouessant diretto per Tolone.

Avviso ai naviganti. — *Arcipelago greco.* Sull'isolotto che trovasi a West dell' isola Talanta (chiamato isolotto S. Nicolas), è stato attivato un fanale a luce *fissa rossa*, elevato m. 12 sul mare e visibile a 5 miglia. Il fanale viene alzato ad un candelabro in ferro.

Posizione appross.: Lat. 38° 40' 35", N. - Long. 23° 06' 34" E.

Bastimento incontrato. Il capitano A. Camenarovich, comandante del piroscafo „Bitinia", arrivato a Trieste da Newport News, riferisce che il 17 p. p. in lat. 40° 52' N. e long. 31° 38' W., incontrò il bark norvegese „W. C. M. D."

Noleggi. Il bark ital. „Rebecca" è stato noleggiato da Nuova York per Table Bay con merci diverse a 20 sc. Da Pensacola per Genova, il pir. olandese „Olanda" con legname a 90 sc., caricazione gennaio-febbraio.

3 dicembre.

Da GORIZIA.

Corte d'Assise. - Le imprese ladresche di tre pregiudicati. — (Continuazione). Ai giurati signori Gasser e Pinausig la Corte infligge una multa di 30 corone per la loro assenza.

Dell'interrogatorio degli accusati vi mandai un riassunto telegrafico.

Il presidente contesta agli accusati varie contraddizioni, ma tutti e tre mantengono fermo quanto dissero.

Si passa all'esame dei testi.

Giorgio Vattoio descrive come s'accorse del furto commesso a suo danno. Dice che la prima volta venne derubato di corone 23.74, la seconda (con iscasso) di corone 106.54. *Orsola Sokol* dice che le portarono via cor. 190.65 in denaro e cor. 81 in preziosi. Lasciarono intatti preziosi e denari per cor. 109.80. I ladri entrarono per la finestra. *Vuga*: No xe vero, son andà per le scale.

La *Sokol* contesta tale asserzione.

Giuseppe Schwarz, dice che nella sua tabaccheria aveva cor. 134 in denaro e cor. 573 in merci. I ladri, oltre il denaro e i francobolli (cor. 80), potevano rubare merci al minimo per 20 corone. Non sa come si svolse il fatto. *Vittorio Chiades*, guardia notturna, depone che alle 11 di notte trovò aperto il portone della casa N. 2 di via delle Scuole, dove si trova la tabaccheria Schwarz, ed avvertì i tavoleggianti del Caffè Imperiale. Alle 3 ripassò e vide due individui che si allontanavano. Non li riconobbe. *Giuseppe Stupizza*, tavoleggiante al Caffè Imperiale, vide lui pure i due individui, e nel Vuga riconosce indubbiamente uno di essi. L'altro era più basso. *Giuseppe Pasculin*, da S. Andrea, dice che, mentre coi suoi famigliari si recava a lavorare i campi, vide due individui, uno dei quali era il Duchan. Ritornato a casa, riscontrò che la chiave non girava bene nella toppa, ma non vi fece caso; appena due giorni dopo s'accorse del furto. Venne derubato di 180 corone, mentre altre 200 sfuggirono ai ladri.

Caterina *Pasculin*, moglie del precedente, non vide alcuno. A lei mancarono 92 corone in contanti, mentre non furono toccati i di lei preziosi del valore di 38 cor. Francesca *Hoban*, figlia dei precedenti, narra che le furono rubate cor. 21 e preziosi per 56 corone. Francesco *Hoban*, marito della precedente venne derubato di un orologio che valuta cor. 28.60. Giuseppina *Pasculin* depone d'essere stata derubata di preziosi che valuta cor. 136.50 e di cor. 6. Tutti questi testi che abitano nella stessa casa domandano indennizzo. A questo punto il dibattimento viene sospeso per dare agio a tutti di andare a pranzo. Ripreso alle 15, si continua l'audizione dei testimoni, che si seguono e - nelle deposizioni - si rassomigliano.

Giovanni *Janesich*, ispettore di p. s., narra dettagliatamente come il Duchan confessò di essere autore, oltre che dei furti confessati, anche di quello a danno della Pasculin, e ciò in compagnia del Vuga. Il teste dice che in appoggio può citare la testimonianza delle guardie Perco, Cumar e Paulin presenti all'interrogatorio.

Il Duchan sostiene di essere innocente di ciò.

Maria *Tabai*, narra che il primo settembre andò a messa; ritornata seppe dal figlio che era stato arrestato il ladro il quale le aveva rubato alcuni preziosi. Biagio *Tabai* dice che dormiva quando fu svegliato da un rumore, come di cassetti che venissero mossi. Alzatosi corse nella stanza della madre e vide un individuo che rovistava nell'armadio.

— Cossa la fa? - chiese.

— Cerco el mio compagno, gli rispose il ladro che riconobbe per lo Sgardello.

Marco Visentin, guardia municipale, narra che l'arresto da lui fatto del Duchan, il quale faceva la ronda mentre lo Sgardello si trovava nella casa Tabai. Il Duchan gli disse che attendeva l'amico Sgardello.

Giuseppina Pirona, maritata Blasig, riconosce nello Sgardello il giovanotto che si trovava da lei nella sera in cui avvenne il furto Valle, e che dormiva nella stanza con questo. Anche il teste Giuseppe Pertout conferma un tanto.

I testi Giovanni Kattnig e Giuseppe Comel depongono sulle truffe commesse nelle loro osterie dai Vuga e Duchan, delle quali gli accusati sono confessi.

Segue quindi la lettura di numerose pezze processuali e delle fedine ed informazioni sugli accusati, date da varie autorità di polizia, informazioni che sono pessime.

Il dibattimento viene quindi rimandato a domani alle 9.

Da CAPODISTRIA

Rappresentanza comunale. Per domani mercoledì alle 6 pom. è convocato a pubblica seduta il Consiglio cittadino per deliberare sul seguente programma: 1) Approvazione del protocollo dell'anteriore tornata. 2) Comunicazioni officiose. 3) Protesta contro il deturpamento del nome della nostra stazione ferroviaria. 4. Nomina di due rappresentanti nella commissione per l'elezione dietale della città. 5) Progetto di regolamento per il servizio del nuovo acquedotto. 6) Deliberazione sopra offerte d'acquisto di enti deliberati all'asta per conto del civico spedale. 7) Detta riguardo proposte al civico spedale di stipulare dei mutui attivi. 8) Nomina del cappellano della chiesa di Semedella. 9) Deliberazione sopra offerte per la cessione in vendita della calle, posta dinanzi la sagrestia di S. Basso. 10) Istanza di Anna Sorko nata Godina per cessione di un lembo di fondo publico.

Da PIRANO.

Elargizioni. La famiglia del defunto ing. G. Chierego, ad onorare la memoria del proprio capo, faceva pervenire al sig. podestà l'importo di cor. 100, perchè fossero distribuite fra i poveri della città, ed altre cor. 50, alla direzione della Pia Casa di Ricovero da ripartirsi fra quei ricoverati.

Da ZARA.

Un nuovo membro della Camera dei Signori. Qualche giornale croato annunzia che il conte Manfredo Borelli sarà nominato fra breve membro della Camera dei Signori. Si noti che al conte Borelli le origini e il nome italiani non impediscono di essere buon croato in faccia agli dei dell'Olimpo zagabriese e presidente della società degli studenti delle scuole croate di Zara!

Da FIUME.

Nuove opere portuali. I giornali ufficiosi di Budapest dànno relazione delle nuove opere portuali a cui si darà mano prossimamente. Questi lavori comprendono il prolungamento della diga foranea Maria Teresa per 360 metri, su una profondità variante da 40-50 metri, e un nuovo molo di chiusa del „quai" in costruzione. della lunghezza di 160 metri e della larghezza di 50 metri. Queste due opere dovranno essere ultimate nel periodo di quattro anni e costeranno al Governo cinque milioni e mezzo di corone.

Contemporaneamente, a quanto si dice, si darà mano alla costruzione di otto nuovi „entrepots" capaci di 700 mila quintali di merci.

In tal guisa sarebbe compiuto quasi totalmente il programma dei lavori portuali dalla parte occidentale verso il confine austriaco.

Sciarada

Allor che trepido - muto e sincero
Modesto un obolo - l'*altro* ti chiede,
S'hai cor benefico - sofferma il piede;
Primo di' subito, - non dire *intiero*.
G. F. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
INVI—dio—SO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 3 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 649.50, Staatsbahn 650.—, Alpine 391.—. — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 205.— (204.—), Disconto 179.50 (180.40), Italiana 100.25 (100.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.10 (102.1/4). Rendita 103.02 (102.92), Meridionali 686.50 (685.—), Mediterranee 483.50 (483.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.50 (101.32), Italiana 100.05 (100.80) Spagnuola 73.3/8 (73.45), Banche Ottomane 529.— (528.—), Rio Tinto —.— (1175.—), Lotti turchi 109.— (108.75).

Qui Rendita Italiana da 97.75 a 98.25, Credit da 648.— a 652.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.30 a 239.85, Francia 95.05 a 95.35, Italia 93.20 a 93.45, Banconote italiane 93.25 a 93.45, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.75 a 99.— Rendita ungherese in Corone da 93.80 a 94.20 Credit 650.— a 653.—, Italiana 98.75 a 99.25, Staatsbahn 651.— a 654.—, Lombarde 61.— a 63.—, Lotti turchi 102.— a 104.—.

Parigi 3. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.50, Rendita italiana 5% 100.05 Rendita spagnuola esterna 73.37 Azioni Banca ottomana 529.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache 706.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.9,5 Cambio Londra 251.60, Egiziane 108.50, Rendita austriaca in oro 101.30. Rendita ungherese in oro 4% 102.50. Länderbank —.—, Lotti turchi 109.—, Banca di Parigi 101.02, Azioni Meridionali italiane 671.—. ferma

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolidati 91 11/16 Lombardi 3 1/8, Argento 25 13/16, Rendita spagnuola 72 1/8, Italiana 100 1/4, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3 7/16 Introiti della Banca —.—. irregolare

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.50 Ferrate dello stato 140.40, Lombarde 15.90. ferma

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.75, per marzo 35.75, per maggio 37.50, per settembre 38.50 stiracch.

Amburgo 3. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.25, per aprile a fr. 45.50.

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 15 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 38000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4 14/64, Dicembre-Gennaio 4 13/64, Gennaio-Febbraio 4 11/64, Febbraio-Marzo 4 10/64, Marzo-Aprile 4 10/64, Aprile-Maggio 4 10/64, Maggio-Giugno 4 10/64, Giugno-Luglio 4 9/64, Luglio-Agosto 4 1/64, Agosto-Settembre 4 1/64, Sett.-Ottob. 4 1/64.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 56.75, p. genn. 57.50, quattro primi mesi 58.50, quattro mesi da maggio 58.50 fiacco

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 28.— per gennaio 27.75, quattro primi mesi 28.— quattro mesi da maggio 29.—. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.80 per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.40, quattro mesi da marzo 16.65. fermo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corr.te 22.05 p. genn. 22.40, quattro primi mesi 22.65, quattro mesi da marzo 22.85. fermo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.70, per genn. 27.90, quattro primi mesi 28.40, quattro mesi da marzo 28.90. fermo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 19.1/4—19.1/2 calmo, bianco per mese corrente 22.50— per genn. 22.75— fiacco, quattro mesi marzo 23.62 1/2, 4 mesi da maggio 24.—.— Raff. 96 1/2 a 97—.

Amburgo 3. (Chiusa). Per novem. —.— per decembre 7.17, per genn.o 7.30, per marzo 7.50 per maggio 7.60, per agosto —.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 decembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Clio	4	Caricazione
3			
6	Bohemia	5	»
9	Volturno	6	Scaricazione
12 a			
12 b	Lapad	4	»
13 a			
13 b			
14			
17			
21	Albania	5	»
22	Aquileia	5	»
24			
Molo I	Nordvest	6	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 2, pianterreno; nei chioderli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi bonne tedesca eventualmente francese, partire per l'estero. Indirizzo Piccolo. 9572

Ricercasi prestaservizi e domestica, buoni attestati. Via Teatro 1, IV. 0660

Ricercasi garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 431

Ricercasi cuoca abile per osteria dalmata. Indirizzo Piccolo. 407

Ricercasi ragazza per tenere bambina il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 413

Ricercansi garzone sarte da uomo. Beccherie 3, III; Angelo Cicutto. 9568

Ricercasi ragazza brava di lavorare macchina cucire per lavoratorio tappezziere. Indirizzo Piccolo. 366

Ricercasi garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 373

Ricercasi ragazzo per drogheria. con paga. Indirizzo Piccolo. 16

Ricercasi praticante buona famiglia. con paga. Offerte al Piccolo «N. 555». 353

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 359

Ricercansi ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9577

Ricercasi un'abile sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 419

Ricercasi ragazzo dai 14 al 16 anni che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 224

Ricercasi ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 274

Ricercasi giardiniere capace. Indirizzo al Piccolo. 289

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidargli lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma (Italia). 308

Fabbri abili lavoranti ricercansi con pratica di bottega. Indirizzo Piccolo. 383

Ricerco ragazzo per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 344

Ragazze per lavoratorio maschere ricercansi prontamente. Via Chiozza N. 7. 395

Puntatrice litografia abile, pratica, ricercata da Salto e Uzlel. 257

Giovane distinto, bella presenza, coltura accademica, parla scrive perfettamente italiano, tedesco, cerca posto quale segretario, corrispondente od altro. Offerte al Piccolo sub «Accademico». 403

Impiegato libero nel pomeriggio cerca lavoro scritturazioni, qualsiasi condizione. Offerte sub «Gratis» Piccolo. 496

Vedova quarantenne senza figli, pensionata, cerca posto come direttrice di casa. Gentili offerte sub «Direttrice» fermo posta centrale. 406

Giovane offresi quale fattorino, cursore o riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 335

Offresi provetto meccanico, montatore, per Dalmazia. Scrivere «Provetto» Piccolo. 340

Giovane italiano, tedesco, sloveno. pratico lavori di magazzino e scrittoio, cerca posto. Offerte «Intelligente» Piccolo. 356

Viaggiatore esperto, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina con primissime referenze, perfetto ramo manifatture in genere, cerca posto desiderando migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 177

Signorina cerca posto come cassiera, oppure praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, contabilità. Offerte sub «Contabilità» Piccolo. 195

ISTRUZIONE

Si cerca un maestro di lingua italiana ed anche di conversazione di lingua inglese. Offerte sub «Mercante francese» Piccolo. 350

Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire et littérature française. Prix modéré. Adresse au Piccolo. 338

Studente insegna matematica, geometria descrittiva, ripete materie Reali inferiori. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 370

Gratis lezioni mandolino, associazione circolo principianti, 1.50, perfezionamento 1 mensili. Piazza San Giovanni 4, IV. 355

Bambini! istruzione danza ore 5, con metodo facile. Autorizzata scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. 208

Attente signorine. Unico metodo facile per imparare il taglio e la confezione di vestiti. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, via di Cavana 12, primo. 78

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa per le cordiali attestazioni d'affetto addimostrate in vario e caro modo al suo indimenticabile

ERMANNO

porge a tutte quelle gentili persone dal più profondo dell'animo le più sincere grazie.

Trieste, 3 Dicembre 1901.

Famiglia GMEINER.

Maestra di canto che per molti anni a Milano fece esperimenti sopra l'organo vocale, impartisce completa istruzione ad artisti, garantisce la giusta impostazione della voce, anche se le voci sono spostate da cattivo metodo. Per convincere darebbe alcune lezioni gratuite. Indirizzo Piccolo. 388

Insegnamento tutti balli moderni. Classe martedì—venerdì 7 1/2. Interviensi abito passeggio. D'Aquino. 14643

AFFITTANZE

Stanzetta centro ricercasi, modico prezzo. — Offerte sub «Gustavo» Piccolo. 380

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata due letti e comodo cucina. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 363

Ricercasi prontamente stanza vuota, comodo cucina, persona sola, centro. Offerte sub «Vuota» Piccolo. 336

Affittasi stanza ammobiliata Madonna del mare 1, II, porta 6. 9571

Affittansi due camere, una ingresso libero più due camerini. Androna S. Eufemia N. 2, I. 397

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, anche signorina. Stadion 5, secondo. 424

Affittansi due bellissime stanze elegantemente ammobiliate, una ingresso libero. Commerciale 1, II piano, destra. 428

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, eventualmente costo. Acquedotto N. 27, secondo piano. 427

Affittasi camerino ammobiliato. Via S. Nicolò 21, III. 414

Affittasi bella stanza bene ammobiliata eventualmente costo. Forni 26, I. 411

Affittasi stanzetta grande chiara a signore solo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 381

Affittasi stanza davanti ammobiliata. Madonnina 26, I, sinistra. 382

Affittasi stanzetta ammobiliata fiorini 6, V p. Via Lavatoio 1. 369

Affittasi splendida stanza ammobiliata davanti piazza Grande, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 376

Affittasi piccola camera ammobiliata, famiglia tedesca. Romagna 20, I, destra. 343

Affittasi stanzetta ammobiliata, chiara, presso piccolissima famiglia. Ferriera 7, II. 347

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 369

Affittasi a distinto signore bellissima vasta stanza (Acquedotto), due finestre, elegantemente ammobiliata, presso distinta piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 385

Affittasi stanzetta ammobiliata modico prezzo. Madonna del mare N. 2, porta 13 III. 386

Affittasi stanza ammobiliata per due persone. Via Zonta 2, I. 9578

Affittasi stanza ammobiliata soleggiata, eventualmente costo. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 425

Affittasi stanza, con costo, vicino piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 260

Affittansi due o tre bellissime stanze uso scrittoio. Piazza S. Giovanni 4, I, dalle 11 alle 4. 251

Affittansi belle stanze bene ammobiliate, una con ingresso libero. Via S. Caterina N. 2, II piano, porta 6. 321

Camerino affittasi prezzo mite. Via Cassa risparmio 2, sinistra, quarto. 9570

Quartiere da affittare prontamente tre stanze, camerino, cucina, terrazza. Geppa 16. 416

Stanzetta elegantemente ammobiliata fiorini 7, costo, casa nuova. Via Cologna 2, porta 14. 409

Appigionasi stanza ammobiliata, oppure uno scrittoio, centro, stufa, gas, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 400

Ricercasi compagno per stanza ammobiliata. Via Maiolica 7, III, porta 7. 390

Posizione centrica affittasi prontamente botteghino serratura roulet. Magazzino interno. Indirizzo Piccolo. 361

Camera elegante buon costo. Via Stadion 19, II, angolo via Acque. 377

Famiglia civile; affitta stanza ammobiliata, nuovo, stufa, servizio; vista intero porto, mensili fiorini dodici. Indirizzo Piccolo. 354

Stanza ammobiliata affittasi, studente, eventualmente costo, e ripetizione da giovane distinto, scuole superiori; modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 358

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 295

Cameretta affittasi prontamente, via Torrente, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 387

Stanza ingresso libero parchettata, davanti, primo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 443

Stanzetta ammobiliata, buonissimo costo, trova giovane civile, prezzo modicissimo. Barriera 15, III, destra. 422

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bigliardo carambola e birilli nolo. Offerte Piccolo sub «B. C.» 9567

Ricercasi pressa per copia lettere. Rivolgersi Caffè «Antica casa rossa». 404

Ricercansi due lampade a petrolio per appendere. Negozio Viennese, piazza Borsa. 9574

Ricercasi cassaforte in buono stato. Offerte con prezzo sub «Cassaforte» al Piccolo. 378

Acquistansi mobili e vestiti usati. Deposito mobili Riborgo 27. 437

Bicicletta buono stato, pagamento rateale, ricercasi. Offerte Piccolo sub «Puntualità». 416

Ricercasi prontamente un decreto d'osteria. Indirizzo Piccolo. 180

Da vendere una stanza da pranzo finissima, anticamera completa stile veneziano. Piazza Valle 1, falegname. 9535

Da vendere diversi mobili da camera e cucina. Istituto 3 V, esclusi rivenditori, visibili dalle 10—12 ant. e dalle 3—5 pom. 374

Vendonsi circa 8 ettolitri vino genuino Prosecco di Dalmazia, roba vecchia di 3 e 4 anni. Da ritirarsi direttamente dalla cantina del produttore. Indirizzo al Piccolo. 408

Vendonsi cappottini da donne buon prezzo. Solitario 25, III, sinistra. 391

Vendonsi piano «Mignon» affatto nuovo e mandolino. Via Vienna 7, III. 399

Vendonsi lampade da tavolo, coperte uncino e vestiti usati. Indirizzo Piccolo. 364

Vendesi botteghino vendita frutta e erbaggi, bene avviato. Via Madonna del mare N. 2. 362

Vendonsi orologio regolatore e macchina Singer. Via S. Francesco 4, I, scala II, sinistra. 371

Vendesi negozio di commestibili, causa impossibilità poterlo attendere; prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 360

Vendonsi credenza, tavola pranzo rotonda, prezzo mite. Molin grande 14. 342

Vendesi magazzino vini, centrica posizione, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 349

Vendesi casetta nuova, città, buona rendita, anche rate. Indirizzo Piccolo. 348

Vendesi fusti vuoti per acquavite. Indirizzo al Piccolo. 420

Cappotto signorina nuovo mai indossato costo fiorini 50, vendesi 30. Panno bleu, ovattato seta, pelliccia. Indirizzo Piccolo. 405

Botti vuote marsala, «pipe», mezze «pipe» vendonsi; cedesi decreto deposito vini. Indirizzo Piccolo. 9573

Bicicletta americana di precisione, nuova, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 384

Canarini Harz, canto eccezionalmente fino e piacevole vendonsi. Indirizzo Piccolo. 375

Pianoforte mezza coda vendesi. Sorgente 5, piano III, porta 14. 367

Singer nuovissima, orologio moderno, triciclo ragazzi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 337

Cane San Bernardo, splendido esemplare, vendesi. Rossetti 1, magazzino vini. 341

Clarino si, in ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Giulia 10, I. 346

Atleti dilettanti, due manubri ferro moderni, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 357

Mediatore procura vendita piccoli stabili città, buoni patti. Offerte sub «Mediatore» al Piccolo. 398

Bicicletta Styria, ottimo stato, vendesi assai buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 438

Letto, susta, tavolo salotto, vendonsi. Pozzo bianco 6, porta 11. 434

Citara Acel nuovissima, vendesi metà prezzo, insegnamento gratis. Indirizzo Piccolo. 412

Cane caccia spinone 2 anni, vendesi, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 241

Planino nuovo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 283

Singer garantita nuovissima vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 315

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Anellino cerchietto oro poco valore, cara memoria smarrito Domenica sera. Mancia tre corone. Indirizzo Piccolo. 379

Smarrito sabato sera boa nero, pelo lungo. Mancia portandolo Piccolo. 372

[illegible]

G. B. Quella signorina che mi lasciò morire di sete è pregata ritirare mio testamento fermo in posta. 444

Emma A. Attendo con grande desiderio domani mattina. Tanti saluti. 415

Standhafte. Prego ritirare scritto sub mio cognome Barriera vecchia. 401

Dinorah. Ti prego un piccolo conforto chi tuo per sette anni di appassionato triste amore. 436

Vittorio. A che scopo tutti quei geroglifici? (Sempre) tua E. 423

Vitto eccellente prezzo modicissimo darebbesi. Via del Boschetto 20, III. 442

Cerco costo in famiglia tedesca, vicinanze stazione meridionale. Offerte sub «Impiegato» Posta restante. 345

Impiegato regio cerca 50 corone prestito verso ottimo interesse. Offerte al Piccolo sub «Sicurtà». 417

Ricercansi fiorini 2000 prima intavolazione Indirizzo al Piccolo. 238

Cercasi **socio con 15—20.000 fiorini per un'azienda da anni già bene avviata e sicura. Offerte sub «Industria» al Piccolo.** 365

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Sanzin via San Giovanni 7, noleggia pianini pianoforti. 426

Occasione blouse da signora di tennis e velou da 75 in poi, al Negozio Viennese. piazza Borsa 1. 9575

Frutta secche in grande assortimento trovansi via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 432

Grandioso assortimento regali per S. Nicolò soltanto presso Lenussi, orologiaio, Sebastiano 1. 430

Coperte imbottite da f. 2.70 in poi, coperte pura lana 3.80, dette da cavallo, da fior. 1. «Alla Concorrenza» dietro il magistrato. 393

Assortimento paletots, vestiti da uomo e ragazzi, costumini per fanciulli, calzoni lana e cotone, sacchetti e sacchettoni in assortimento. «Alla Concorrenza» dietro il magistrato. 392

Cerco cuoche, cameriere, domestiche, per l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 402

La Fortuna N. 23 soldi 4. Stato 1864, Buon Cuore completo, Egiziano, Reggio, Barletta, Gorizia, Friburgo. Abbonamento tutto 1902 soldi 80, fuori fior. 1, presso Banca Bolaffio.

Casseforti, macchine Singer, biciclette, vendita cassa o rate. Acquedotto, Maionica. 339

Lana per materassi a —.75, —.95, 1.10 al chil. «Al buon mercato», angolo Arcata-Sapone. 394

Au Mikado, grande scelta giocattoli per S. Nicolò. Au Mikado, piazza Borsa 4. 9576

Salone mode Corso 47, I p., con assortimento piume, nastri, fantasie, cappelli guarniti e sguarniti, raccomandasi alla spett. clientela. Eseguisce qualsiasi lavoro prontamente e a prezzi da non temere concorrenza. 388

Macchine da cucire vendita e riparazioni qualunque sistema con garanzia. Lavoratorio meccanico piazza Santa Caterina. 435

Pianini ultimo modello «secession» garantiti, di primarie fabbriche, sono arrivati. Deposito A. Plescovich, Corso 20. 433

Unico regalo utile dilettevole, occasione straordinaria: mandolini palissandro finissimi fiorini 4. Scorzeria 4. 421

Macelleria Samero, piazza S. Giovanni N. 6, vendesi vitello 52, 60, 72. 418

Libri con illustrazioni colorate, in grande assortimento. Libreria G. Chiopris. 61

Elegantissime vestaglie per signore, nonchè blouse flanellette a prezzi modicissimi, vendonsi. Piazza Borsa 4, II, 252

Regali San Nicolò. Violini, mandolini, organetti, ocarine ecc. musica prezzi ed assortimento senza concorrenza. Schmidl, Corso 39 (già negozio Chero) e piazza Grande, palazzo Municipale. Domandare gratis catalogo illustrato. 293

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi e sospensori a prezzi incredibilmente bassi, presso Steindler, Acquedotto 2. 439

Preservativi francesi dozzina Corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9556